



COMUNE DI SAN GERMANO DEI BERICI
PROVINCIA DI VICENZA

P.A.T.

Elaborato

1

Scala

Relazione Tecnica

Approvato in Conferenza di Servizi in data _____

REGIONE DEL VENETO
DIREZIONE URBANISTICA

COMUNE DI SAN GERMANO
DEI BERICI
Il Sindaco

IL PROGETTISTA
dott. pian. terr.le Alice
Zanella
STUDIO ASSOCIATO ZANELLA
ARCHITETTURA E URBANISTICA
Via Vittime delle Foibe, 74/6
36025 Noventa Vic. (VI)
Tel 0444 787040 Fax 0444 787326
info@studiozanella.it
Progettazione PAT, VAS, VINCA,
coordinamento figure specialistiche

ATTIVITÀ SPECIALISTICHE
STUDIO MASTELLA
Dott. geol. Cristiano Mastella
Analisi agronomiche, ambientali,
geologiche, compatibilità idraulica,
VAS, VINCA



Realizzazione informatica:
ABITAT Sistemi Informativi Territoriali – www.abitat.it

DATA: 11/06/2009

INDICE

1	PREMESSA	3
2	Ufficio di Piano	4
3	I ter procedurale di formazione del PAT	5
4	Contenuti generali, procedimento di formazione del Piano di Assetto del Territorio (PAT)	6
5	La pianificazione sovraordinata	7
	5.1 P.T.R.C.	7
	5.2 P.T.C.P. di Vicenza	16
6	Caratteristiche del territorio del P.A.T.	21
	6.1 Inquadramento territoriale	21
	6.2 Sistema Naturalistico – Ambientale, agricolo e difesa del suolo.....	22
	6.2.1 Analisi sintetica stato di fatto.....	22
	6.3 Popolazione	24
	6.4 Sistema insediativo, centri storici e beni storici – monumentali.....	26
	6.4.1 Analisi sintetica stato di fatto.....	26
	6.5 Sistema Produttivo	28
	6.5.1 Analisi sintetica stato di fatto.....	28
	6.6 Sistema dei Servizi e Sistema Infrastrutturale.....	29
	6.6.1 Analisi sintetica stato di fatto.....	29
7	ELABORATI DEL P.A.T.	31
8	Tavole di progetto	32
	8.1 Tav. 1 - Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale.....	32
	8.2 Tav. 2 - Carta delle invarianti	34
	8.3 Tav. 3 - Carta delle fragilita'	36
	8.4 Tav. 4. - Carta della trasformabilita'	38
	8.4.1 A.T.O. - Ambiti Territoriali Omogenei	40

1 PREMESSA

La presente Relazione tecnica ha lo scopo di illustrare, nel rispetto di quanto previsto dall'atto di indirizzo art. 50, lettera g) della L.R. 11/2004, gli esiti delle analisi e degli esiti della concertazione e della verifiche territoriali necessarie per la valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale.

In particolare la presente relazione si articola in:

- una prima parte dove vengono illustrate le analisi effettuate e gli esiti delle stesse descrivendo le matrici trattate. Tale parte si correla e si integra con il Quadro Conoscitivo, con la Relazione di progetto e con gli elaborati progettuali del PAT;
- una seconda parte dove vengono illustrate le concertazioni effettuate e gli esiti delle stesse.

2 Ufficio di Piano

L'Ufficio di Piano ovvero il personale coinvolto alla redazione del P.A.T. in tutte le sue parti è composto da:

Qualifica	Funzione	Nome
REGIONE DEL VENETO – DIREZIONE URBANISTICA		
Tutor	Co-pianificazione del PAT	arch. Fabio Mattiuzzo
AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI SAN GERMANO (VI)		
Sindaco	coordinamento Giunta	Alberto Zanella
Ufficio Tecnico	urbanistica – edilizia privata	Geom. Claudio Cariolato

"EQUIPE" PROFESSIONISTI INCARICATI	
Attività di concertazione, pianificazione territoriale, urbanistica ed ambientale, progettazione P.A.T. e di coordinamento delle altre attività e figure specialistiche, V.A.S. e V.INC.A.	dott. pian. terr.le Alice Zanella STUDIO ASSOCIATO ZANELLA Architettura e Urbanistica Via Vittime delle Foibe, 74/6 36025 Noventa Vicentina (VI) Tel 0444 787040 Fax 0444 787326 info@studiozanella.it
Attività specialistiche: agronomiche, ambientali – naturalistiche, geologiche, compatibilità idraulica, P.A.T., V.A.S. e V.INC.A.	dott. geol. Cristiano Mastella STUDIO MASTELLA Via Don E. Dell'Acqua, 8 37020 San Pietro in Cariano (VR) Tel/fax 045 6850199 info@studiomastella.it

3 Iter procedurale di formazione del PAT

Il PAT di San Germano dei Berici è stato redatto con procedura di pianificazione concertata tra Comune e Regione Veneto ai sensi dell'art. 15, L.R. 11/04.

L'iter procedurale di formazione di PAT è il seguente:

- con prot. Comunale n. 2065 del 07.05.2007 il Comune ha inoltrato la richiesta per la formazione del PAT di procedura concertata con la Regione ai sensi dell'art. 15 della L.R. 11/2004;
- la Regione Veneto nella persona del Dirigente arch. Vincenzo Fabris ha risposto positivamente con nota di prot. n. 382978/57.09 in data 05.07.2007 con la contestuale nomina del referente regionale;
- Il documento preliminare e la bozza di accordo di pianificazione sono stati adottati con il seguente atto: DGC n.39 in data 30/04/2008;
- La Regione Veneto ha espresso parere favorevole sull'accordo di pianificazione che è stato sottoscritto in data 20/05/2008;
- la fase di concertazione del Documento Preliminare ha coinvolto sia gli enti pubblici interessati che la popolazione. In particolare:
 - in data 19 giugno 2008 si è svolta la concertazione con gli enti pubblici territoriali e le amministrazioni preposte alla cura degli interessi pubblici coinvolti, i gestori di servizi pubblici e di uso pubblico nonché le associazioni economiche e sociali portatrici di rilevanti interessi sul territorio e di interessi diffusi;
 - in data 10 novembre 2008 presso la sala riunioni del Comune di San Germano si è svolta la concertazione con la popolazione di presentazione dei contenuti del DP e della bozza di PAT;
 - la commissione regionale VAS ha espresso parere positivo n. 27 del 01/04/ 2008 di compatibilità ambientale sulla Relazione Ambientale allegata al Documento Preliminare con prescrizioni;
- la Relazione Conclusiva degli Esiti della Concertazione, che attesta che il Documento Preliminare a seguito della concertazione non viene modificato nei suoi contenuti, è stata approvata con Delibera Giunta n. 67 del 29/09/2008.

La redazione delle analisi complete e specialistiche del Quadro Conoscitivo e di quelle necessarie per il Rapporto Ambientale - Valutazione Ambientale Strategica è avvenuta contemporaneamente e in continua connessione alla formazione della bozza di PAT, presentata all'amministrazione comunale nell'autunno del 2008 e oggetto di continua evoluzione e trasformazione fino alla formazione delle versione definitiva.

La redazione del progetto definitivo del PAT, della proposta di Rapporto Ambientale e della Valutazione di compatibilità idraulica si sono concluse a febbraio 2009.

Le banche dati del Quadro Conoscitivo e degli elaborati di progetto del PAT sono state redatte in conformità alle codifiche previste dagli atti di indirizzo della L.R. 11/04, e aggiornate con gli atti di indirizzo (art. 50 lettera a) e f) - banche dati e quadro conoscitivo: specifiche tecniche e relativi allegati), come concordato con l'arch. Francesco Tommaello responsabile regionale alla Validazione del Quadro Conoscitivo.

4 Contenuti generali, procedimento di formazione del Piano di Assetto del Territorio (PAT)

Il Piano di Assetto del Territorio (PAT) è stato elaborato sulla base del Documento Preliminare ed ha inteso analizzare le scelte pianificatorie come specificato nella nuova Legge Urbanistica Regionale n°11/2004, studiando le caratteristiche insediativo-strutturali, geomorfologiche, storico-culturali, ambientali e paesaggistiche.

Le varianti al PAT necessarie ai fini dell'adeguamento alle prescrizioni del PTRC o del PTCP, potranno essere approvate anche con le procedure previste all'articolo 14 (Varianti del PAT).

Il Piano di Assetto del Territorio (PAT) è redatto con previsioni decennali ed ha validità a tempo indeterminato.

Sulla base degli obiettivi e delle condizioni di sostenibilità degli interventi e delle trasformazioni ammissibili indicate nel Documento Preliminare post Concertazione, il PAT individua:

- le invarianti di natura geologica, geomorfologia, idrogeologica, paesaggistica, ambientale, storico – monumentale e architettonica;
- gli ambiti territoriali cui attribuire i corrispondenti obiettivi di tutela, riqualificazione e valorizzazione, nonché le aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale;
- il limite quantitativo massimo di zona agricola trasformabile in zone con destinazione diversa;
- la disciplina di indirizzo dei centri storici e delle corti rurali di antica origine, demandando al livello di P.I. comunale l'attribuzione puntuale dei gradi di protezione e di intervento;
- la disciplina delle zone di tutela e delle zone agricole;
- le dotazioni minime di servizi;
- le linee preferenziali di sviluppo insediativi, le aree di urbanizzazione consolidata, le aree di riqualificazione e conversione;
- i criteri per gli interventi di miglioramento, ampliamento, dismissione delle attività produttive in zona impropria;
- le modalità di applicazione della perequazione, del credito edilizio e della compensazione.

5 La pianificazione sovraordinata

5.1 P.T.R.C.

La pianificazione sovraordinata è costituita dal P.T.R.C. vigente, approvato nel 1992.

Il piano territoriale regionale di coordinamento (PTRC), in coerenza con il programma regionale di sviluppo (PRS) di cui alla legge regionale 29 novembre 2001, n. 35 "Nuove norme sulla programmazione", indica gli obiettivi e le linee principali di organizzazione e di assetto del territorio regionale, nonché le strategie e le azioni volte alla loro realizzazione.

Il PTRC, in corso di redazione, è prefigurato nel Documento Programmatico Preliminare per le Consultazioni, predisposto in collaborazione con l'IUAV, l'Università degli Studi di Padova, l'INU (Istituto Nazionale di Urbanistica) e il CENSIS (Centro Studi Investigazioni Sociali) di Roma.

Hanno dato il loro contributo alla redazione del documento cinque "saggi" ovvero personalità autorevoli del mondo culturale veneto (Mario Rigoni Stern, Ulderico Bernardi, Eugenio Turri, Ferruccio Bresolin, Paolo Feltrin), attraverso la Carta di Asiago che contiene suggerimenti e proposte per un buon governo del territorio veneto.

In questi ultimi anni è in fase di redazione il nuovo PTRC, che fino ad oggi ha seguito il seguente iter:

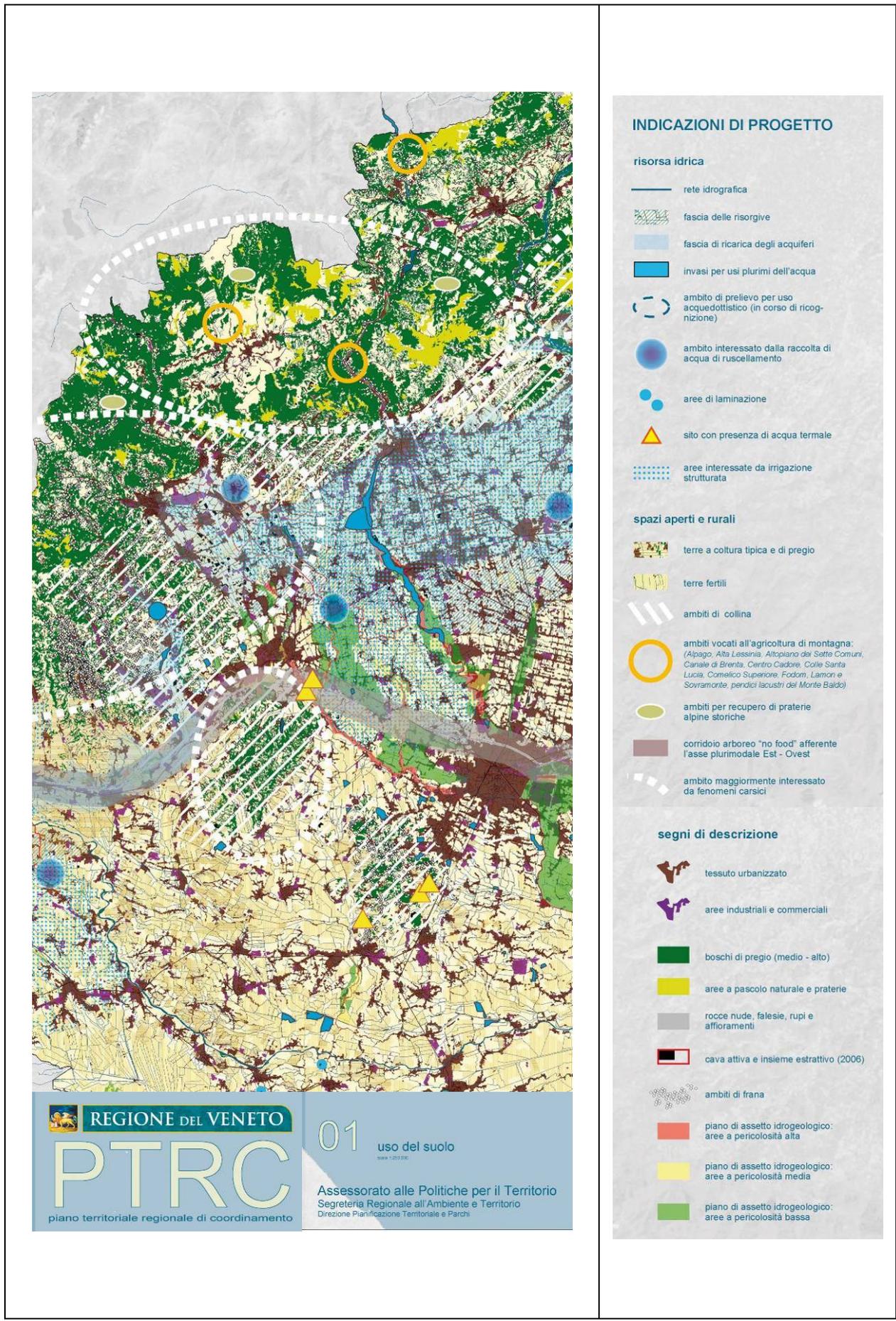
1. DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N. 587 del 5 marzo 2004 "Documento programmatico per le consultazioni" preliminare al P.T.R.C.
2. DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N. 1158 del 18 aprile 2006 Elaborazione del nuovo Piano Territoriale Regionale di Coordinamento
3. DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2587 del 7 agosto 2007 Adozione del Documento Preliminare al Piano Territoriale Regionale di Coordinamento - PTRC e della Relazione Ambientale - procedura di Valutazione Ambientale Strategica. Legge regionale 23 aprile 2004 n. 11 (articoli 25 e 4)
4. DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 4515 del 28 dicembre 2007 Metodologia per le procedure di concertazione e partecipazione relative al Documento Preliminare del nuovo P.T.R.C. – art. 5 L.R. n.11/2004
5. DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1056 del 6 maggio 2008 Piano Territoriale Regionale di Coordinamento; definizione del sistema di concertazione e della procedura di consultazione delle autorità con competenze ambientali ai sensi della normativa vigente in tema di valutazione ambientale strategica (VAS)
6. DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2357 del 8 agosto 2008 Redazione del Piano Territoriale di Coordinamento ai sensi della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 (articoli 25 e 4). Disposizioni per la stesura conclusiva del progetto
7. DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 4144 del 28 dicembre 2008 Procedure di concertazione e partecipazione relative al Documento Preliminare del P.T.R.C. ai sensi dell'art. 5 L.R. 11/04. Approvazione della Relazione conclusiva sulla concertazione/consultazione

Allegati cartografici:

- Tav 01_Uso del suolo
- Tav 02_Biodiversità
- Tav 03_Energia, risorse e ambiente

- Tav 04_Mobilità
- Tav 05a_Sviluppo economico produttivo
- Tav 05b_Ricettivo turistico
- Tav 06_Crescita sociale e culturale

Di seguito si riporta lo stralcio di alcune tavole, individuando la posizione del PAT.



INDICAZIONI DI PROGETTO

risorsa idrica

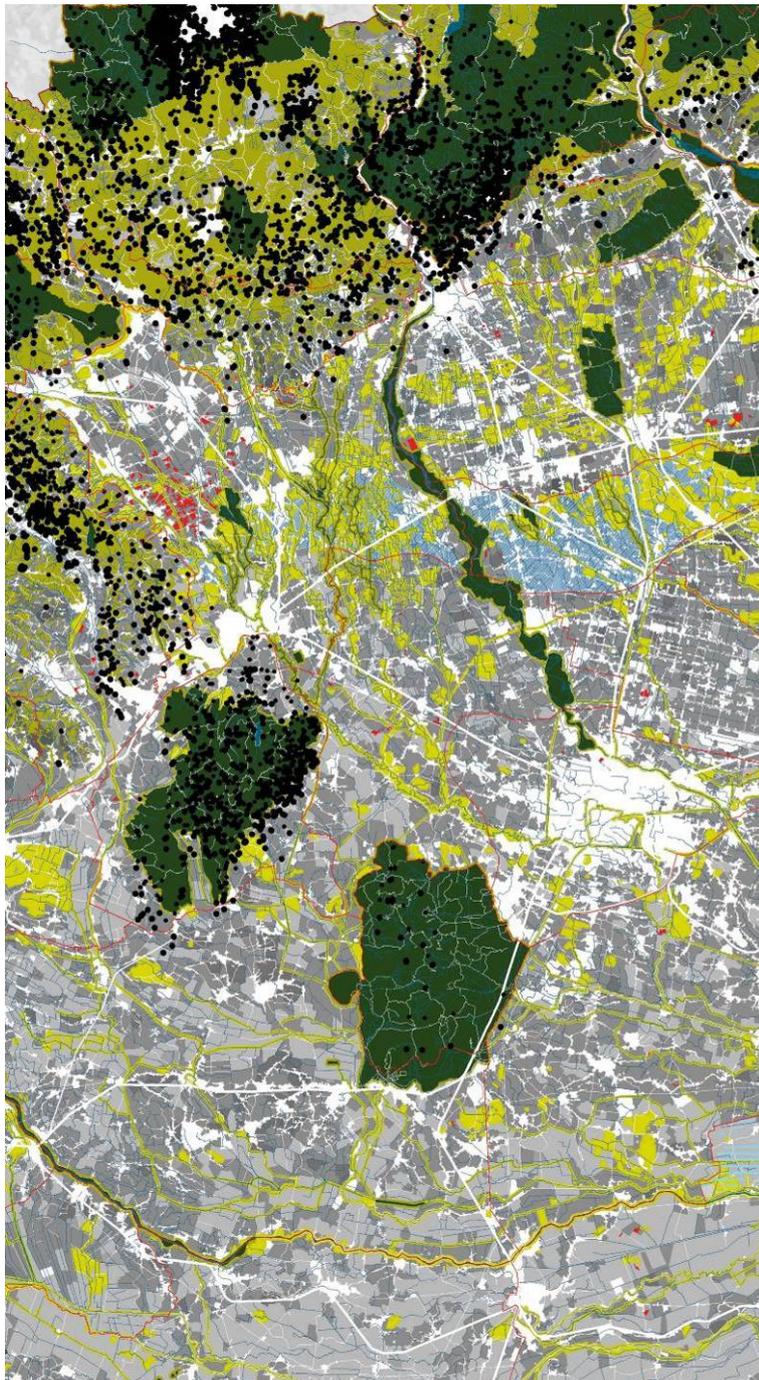
- rete idrografica
- fascia delle risorgive
- fascia di ricarica degli acquiferi
- invasi per usi plurimi dell'acqua
- ambito di prelievo per uso acquedottistico (in corso di ricognizione)
- ambito interessato dalla raccolta di acqua di ruscellamento
- aree di laminazione
- sito con presenza di acqua termale
- aree interessate da irrigazione strutturata

spazi aperti e rurali

- terre a coltura tipica e di pregio
- terre fertili
- ambiti di collina
- ambiti vocati all'agricoltura di montagna: (Alpago, Alta Lessinia, Altopiano dei Sette Comuni, Canale di Brenta, Centro Cadore, Colle Santa Lucia, Comelico Superiore, Fodom, Lamon e Sovramonte, pendici lacustri del Monte Baldo)
- ambiti per recupero di praterie alpine storiche
- corridoio arboreo "no food" afferente l'asse plurimodale Est - Ovest
- ambito maggiormente interessato da fenomeni carsici

segni di descrizione

- tessuto urbanizzato
- aree industriali e commerciali
- boschi di pregio (medio - alto)
- aree a pascolo naturale e praterie
- rocce nude, falesie, rupi e affioramenti
- cava attiva e insieme estrattivo (2006)
- ambiti di frana
- piano di assetto idrogeologico: aree a pericolosità alta
- piano di assetto idrogeologico: aree a pericolosità media
- piano di assetto idrogeologico: aree a pericolosità bassa



REGIONE DEL VENETO

PTRC

piano territoriale regionale di coordinamento

02 biodiversità

Assessorato alle Politiche per il Territorio
Segreteria Regionale all'Ambiente e Territorio
Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi

INDICAZIONI DI PROGETTO

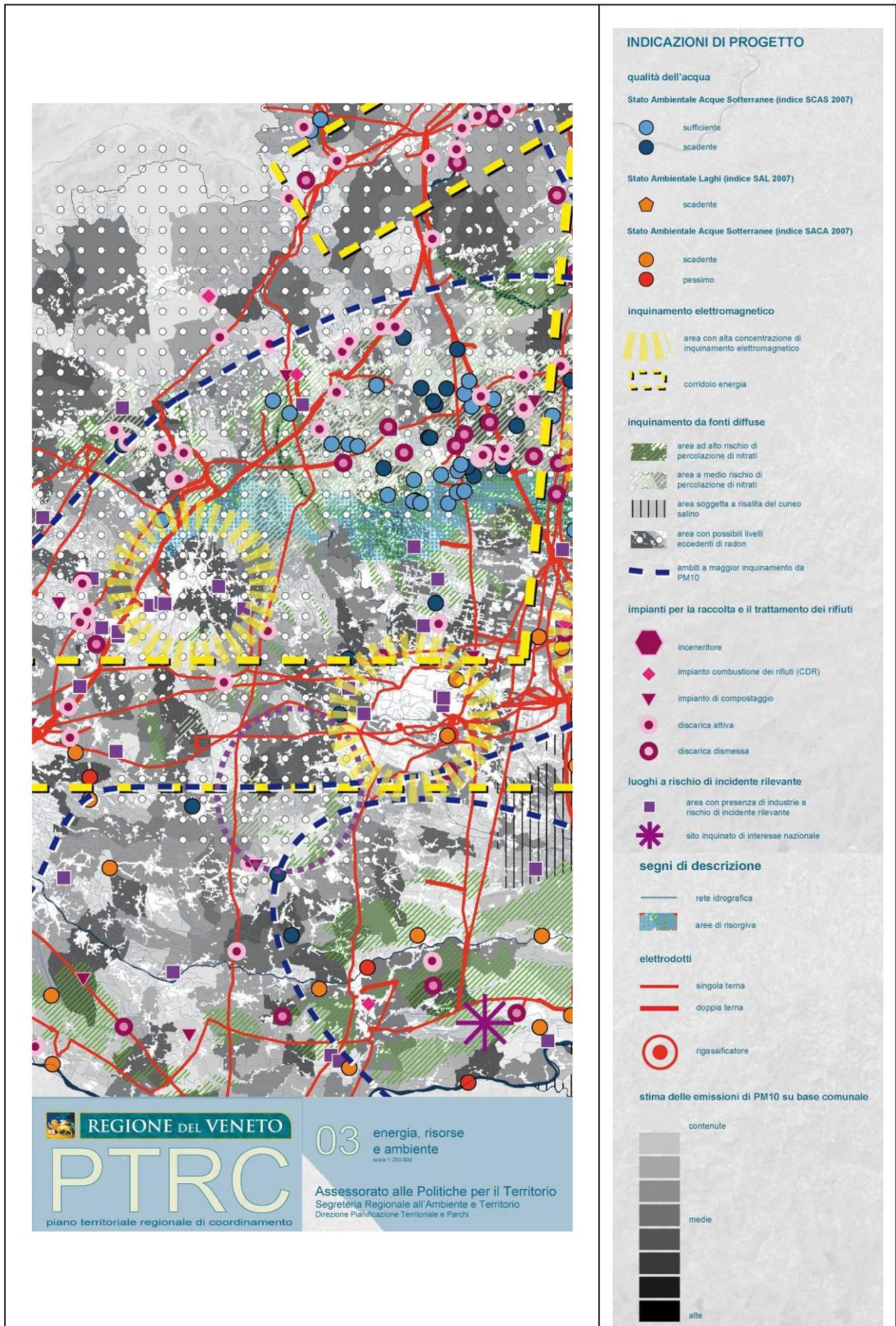
rete ecologica

-  aree di connessione naturalistica
-  corridoi ecologici
-  aree naturali protette e aree Natura 2000
-  grotte
-  tegnue
(Chioggia, Caorle - Porto Falconera)

segni di descrizione

diversità dello spazio agrario
somma algebrica, per foglio catastale, dello scostamento dall'ampiezza media (0,45 ha) della dimensione di ogni particella coltivata.

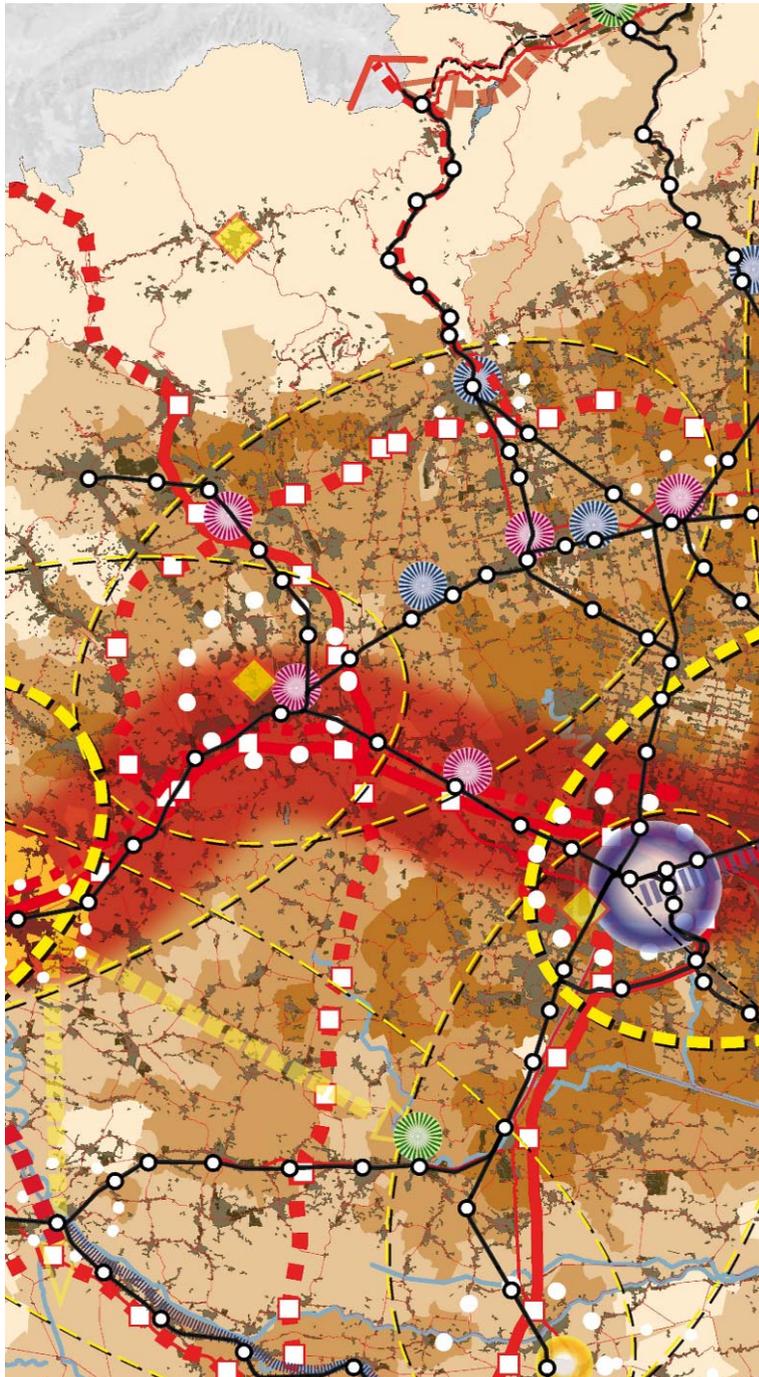
-  -900 - -500: bassissima
-  -500 - -200: molto bassa
-  -200 - -1: bassa
-  0: assenza di agricoltura
-  1 - 80: alta
-  80 - 160: molto alta
-  100 - 315: altissima
-  struttura del sistema urbano
-  rete idrografica
-  fascia delle risorgive
-  aree sotto il livello del mare
-  cave dismesse
-  ambiti di paesaggio



REGIONE DEL VENETO
PTRC
 piano territoriale regionale di coordinamento

03 energia, risorse e ambiente
scala 1:250.000

Assessorato alle Politiche per il Territorio
 Segreteria Regionale all'Ambiente e Territorio
 Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi



INDICAZIONI DI PROGETTO

sistema della mobilità aria acqua

- cittadella aeroportuale (Venezia Marco Polo - Verona Valerio Catullo)
- aeroporto
- cono di decollo e atterraggio (in corso di verifica)
- ambito portuale veneto (Venezia - Chioggia - Porto Levante)
- porto offshore (Alto Adriatico)
- terminal porto passeggeri (Venezia, Fusina, Marghera, Chioggia)
- porto peschereccio (Caorle - Chioggia - Porto Levante)
- polo multimodale aria - acqua (Lido Nicolò - Idroscalo - San Nicolò)
- autostrade del mare
- rete metromare
- rete navigabile interna
- rete di collegamento litoraneo (litoraneo veneto)

sistema della nautica da diporto

- macro ambiti
- polarità della nautica da diporto (Caorle, Venezia, Chioggia, Albareola)
- aree per la cantieristica (Porto Marghera)
- porto nautico principale (Lido - Venezia)
- porto nautico

sistema ferro gomma

- corridoio plurimodale di riequilibrio urbanistico territoriale
- autostrade e superstrade di progetto
- complanari
- rete FS e SFMR
- stazioni FS e SFMR
- asse plurimodale Padova-Venezia
- linea sub lagunare (aeroporci Tessera - Venezia Lido, Lido - Chioggia)
- connessioni intervallive
- asse potenziale di connessione
- connessione alle località balneari
- potenzialità connettive

connessioni della logistica

- hub monocentrico
- hub policentrico
- connessione della mobilità secondaria
- interporto di secondo livello
- terminal intermodale primario
- terminal intermodale secondario
- terminal intermodale da riattivare
- parcheggi scambiatori

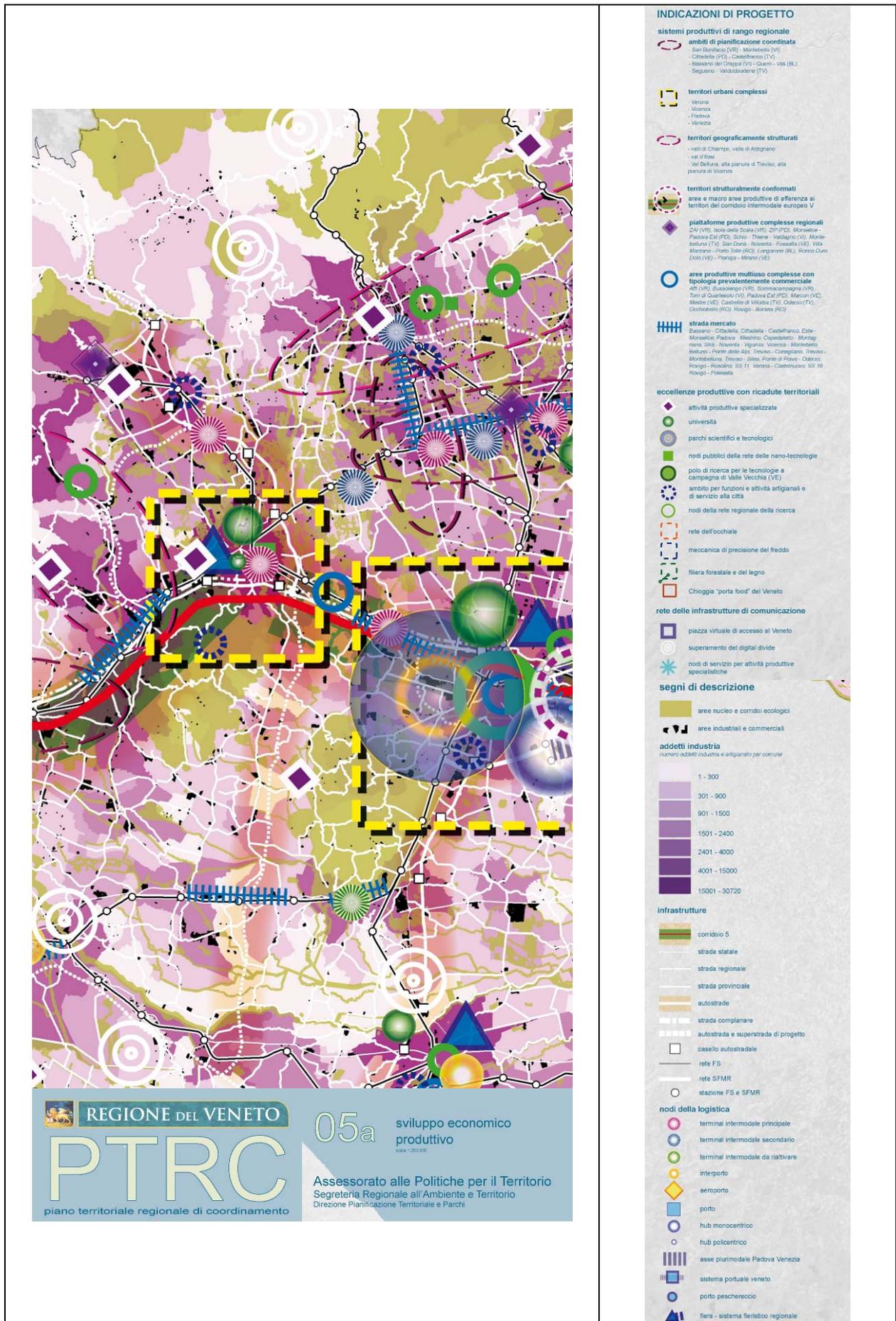
segni di descrizione

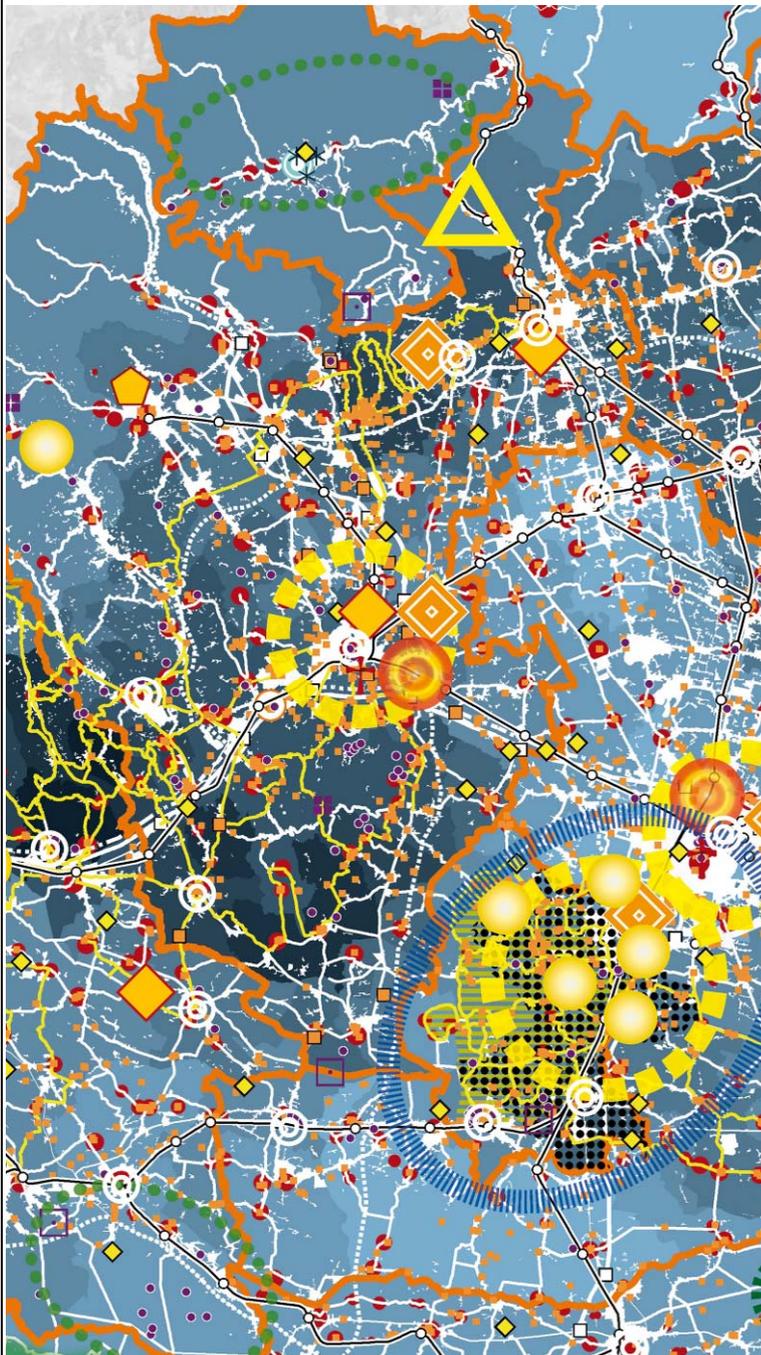
sistema insediativo

- < 0,10 abitanti/ettaro
- 0,10 - 0,30 abitanti/ettaro
- 0,30 - 0,60 abitanti/ettaro
- > 0,60 abitanti/ettaro
- centri abitati

sistema delle reti

- strada principale
- strada regionale
- autostrada
- casello autostradale





INDICAZIONI DI PROGETTO

turismo naturalistico e rurale

- parco agroalimentare dei sapori
Colline di Conegliano, Rive di Issa, Valle della Sella, Cella del Po, Città di Chioggia, Lariano, Collegno Molinase e Montebelluna, Colli di Castelgrande del vicentino, allestimento del Sottile Cronaca
- ambito per la promozione delle produzioni tipiche
- via delle malghe del Comelico
- strada dei sapori
- museo delle nuvole
- visione di alta qualità
Castello di Cote di Lusia, Via Venedige, Copù
- polarità del turismo slow
Monte Pelicci, Luvate, Colli Venedici, Lariano, Felice, Serravalle, Gossolè, Comelico Superiore, Zibada Alta, Cabiana, Monte Pelicci-Casin di Vidorzano, Alto Graveno, Polesine, L'Arco di Altavescovio a Passafiume, Altophanese-Corona-Rovetta, Mandria, Case Monacelle, Inquai, Bione, Pignone, Corchis, Arzano nel Polesine, Casin, Serravalle-Castellone, Sanguinetto, Casin del parco del Sile, Deste, Luvate, Sarmada-Portobuffalo

- polarità del turismo di immersione rurale
Bussaco-Casale, Pradè, Ebano, Porto Tolle, Alzano nel Polesine, Cispiano, Pove di Sesto
- proprietà demaniale da valorizzare
Foresta di Caraglio (SU), riserva naturale di Sempadina (SU), riserva naturale Val Torretta (SU), riserve naturali Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi (SU), insediato di Cembra (SU), foresta di Glauca (VT), riserve del Monte Baldo (VI), riserva naturale Bosco Fiorido (VI), riserva naturale Biadice di Pio (PD)

turismo della memoria e delle tradizioni

- museo diffuso del Risorgimento a Cusàzza e della Grande Guerra sul Monte Grappa
- "paesi di legno"
Forneghe, Costalis, Valada Agordina
- ambito con presenza di attività tradizionali
Mariano, Cologna Veneta, Vicenza, Bassano, Longarone
- principali mete del turismo religioso
Santuario della Madonna di Montebelluna, Basilica di Sant'Antonio di Padova

turismo termale

- ambito di tutela termale
- polo di turismo termale
- bacino idrominerario omogeneo dei Colli Euganei

turismo balneare e sportivo

- ambito principale della portualità diportistica
- diversificazione e specializzazione del turismo costiero
- rete delle attività aeronautiche da diporto (aviosuperfici)
- polo sportivo d'eccellenza (Wolfganggasse, ex campo)
Cura-Servizi, Centro preparatorio olimpico di Salsò (VI), Impianto di pattinaggio di Sponza (PD), Impianto di tiro con l'arco di Mè (RE)

turismo fieristico e congressuale

- polo di turismo congressuale e convention business

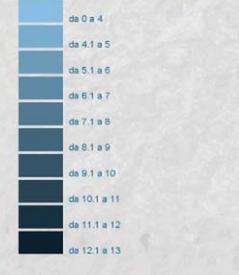


segni di descrizione

- ##### infrastrutture
- strada statale
 - strada regionale
 - strada provinciale
 - autostrada
 - strada campianare
 - autostrada e superstrada di progetto
 - casello autostradale
 - rete FS
 - rete SFMR
 - stazione FS e SFMR

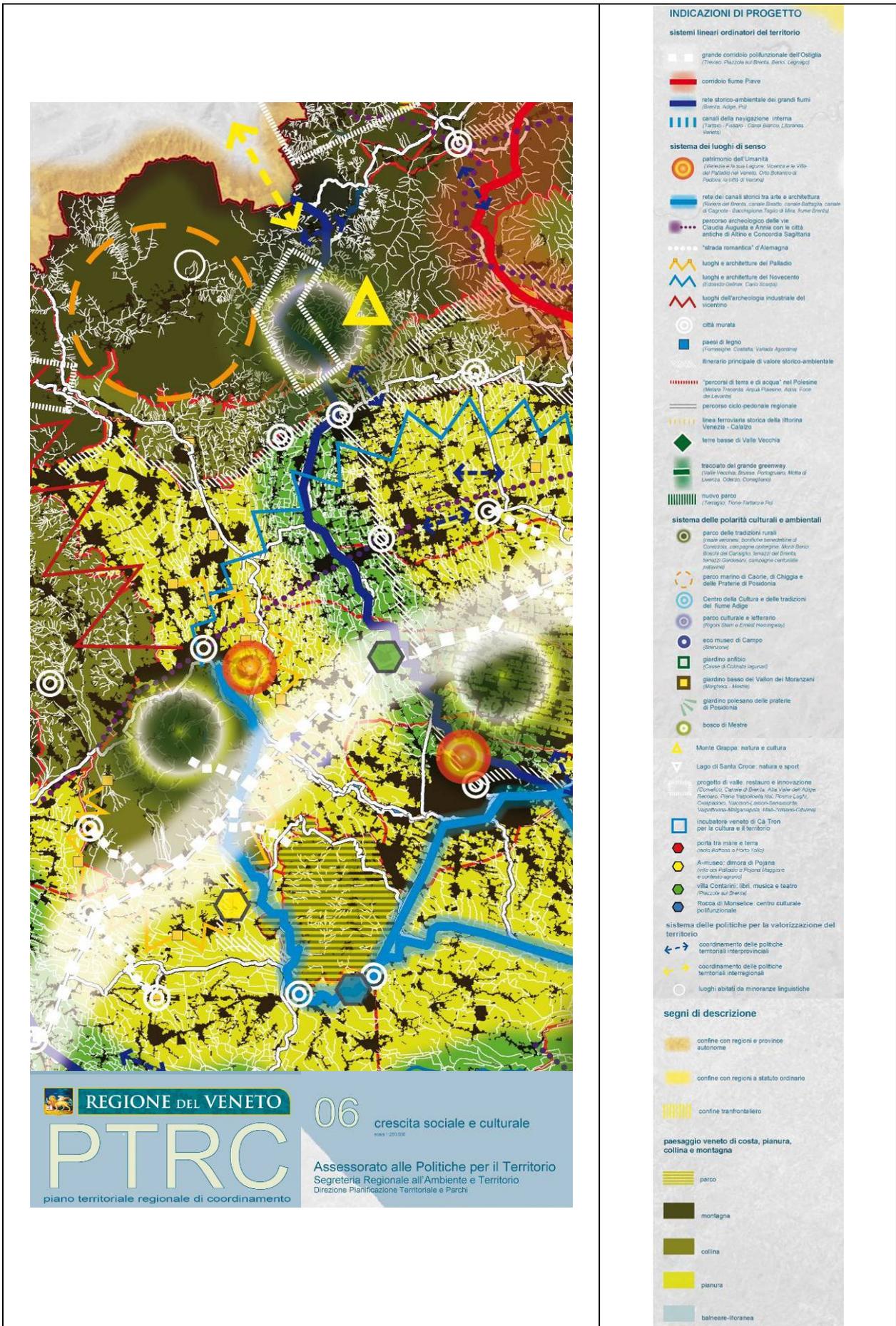
- ##### polarità turistiche principali
- sistema turistico locale
 - eccellenza turistica
 - patrimonio dell'umanità (UNESCO)
 - parco
 - ambito per l'istituzione di nuovi parchi regionali
asta del Po, Tione, Tartaro
 - villa del Palladio
 - villa veneta
 - centro storico
 - città murata
 - sito archeologico

numero di produzioni DOC, DOP, IGP per comune



REGIONE DEL VENETO
PTRC
piano territoriale regionale di coordinamento

05b sviluppo economico
ricettivo turistico e rurale
www.1.203.06
Assessorato alle Politiche per il Territorio
Segreteria Regionale all'Ambiente e Territorio
Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi



5.2 P.T.C.P. di Vicenza

Con deliberazioni consiliari della Provincia di Vicenza nn. 72088/77 del 19 dicembre 2006 e nn. 72088/78 del 20 dicembre 2006 è stato adottato il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.), importante atto di programmazione generale delle esigenze pianificatorie di area vasta e adempimento amministrativo provinciale fra i più significativi.

Il piano, elaborato in attuazione della legge regionale 23 aprile 2004 n. 11 e sulla base degli atti di indirizzo adottati dalla Giunta Regionale n.3178 del 8 ottobre 2004, rappresenta uno strumento di indirizzo e coordinamento per l'attività pianificatoria comunale finalizzato alla tutela di quegli interessi pubblici che, per loro natura, hanno una dimensione sovracomunale sia sotto il profilo urbanistico in senso stretto sia in relazione alla tutela dell'ambiente in senso ampio.

La Provincia, in un contesto di evoluzione e di riforma dei contenuti e della strumentazione urbanistica locale, ha ritenuto necessario dotare il territorio provinciale di uno strumento di coordinamento e di inquadramento dei piani comunali che fornisca gli scenari di riferimento necessari a garantire uno sviluppo corretto e sostenibile del territorio.

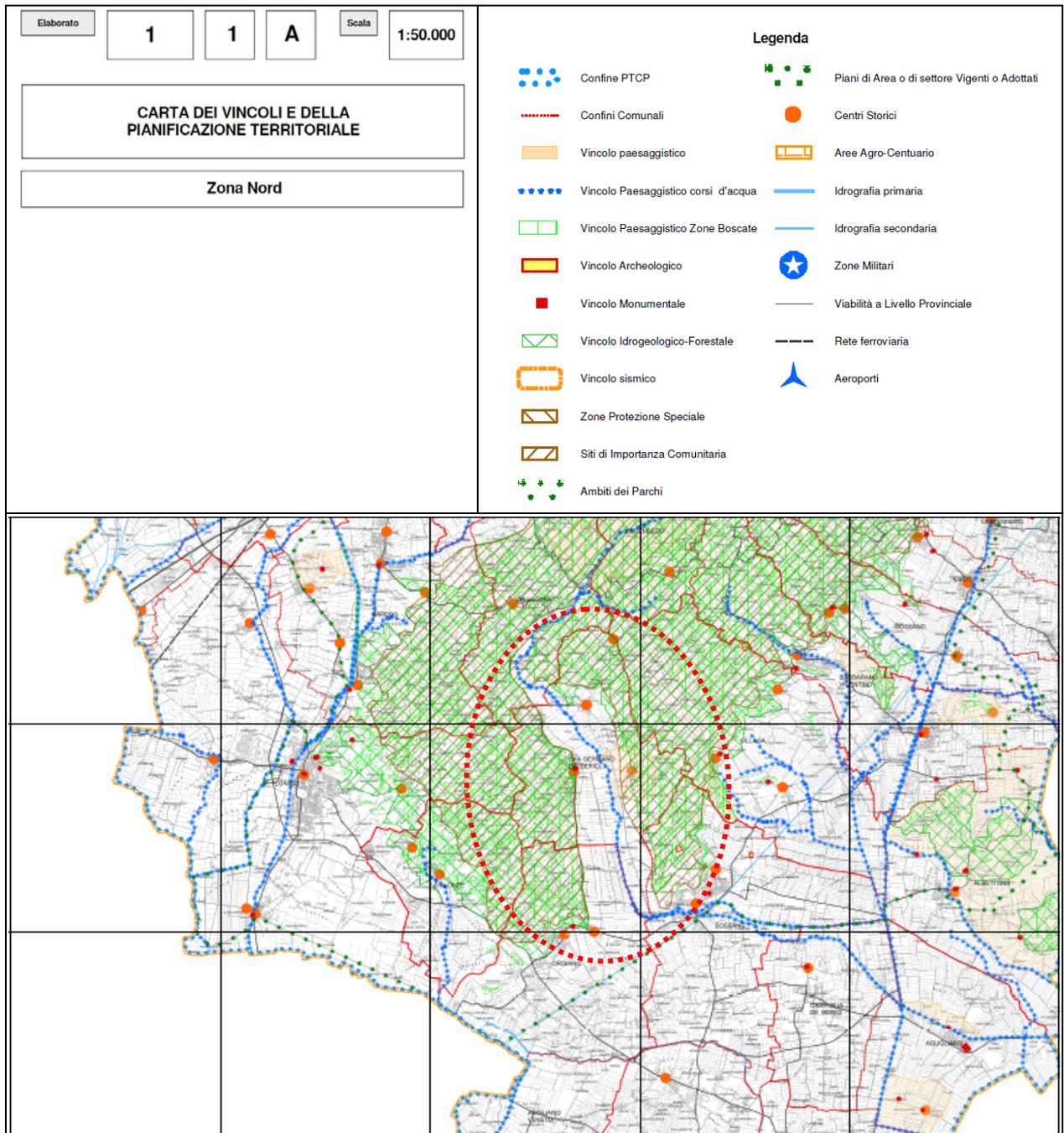
Tutela dell'ambiente, difesa del suolo, crescita economica, programmazione delle infrastrutture, valorizzazione dei beni culturali e delle risorse turistico – ambientali, qualità della vita e benessere sociale, sono gli obiettivi del Piano che dovrebbe costituire la mappa dello sviluppo del territorio vicentino nel prossimo decennio.

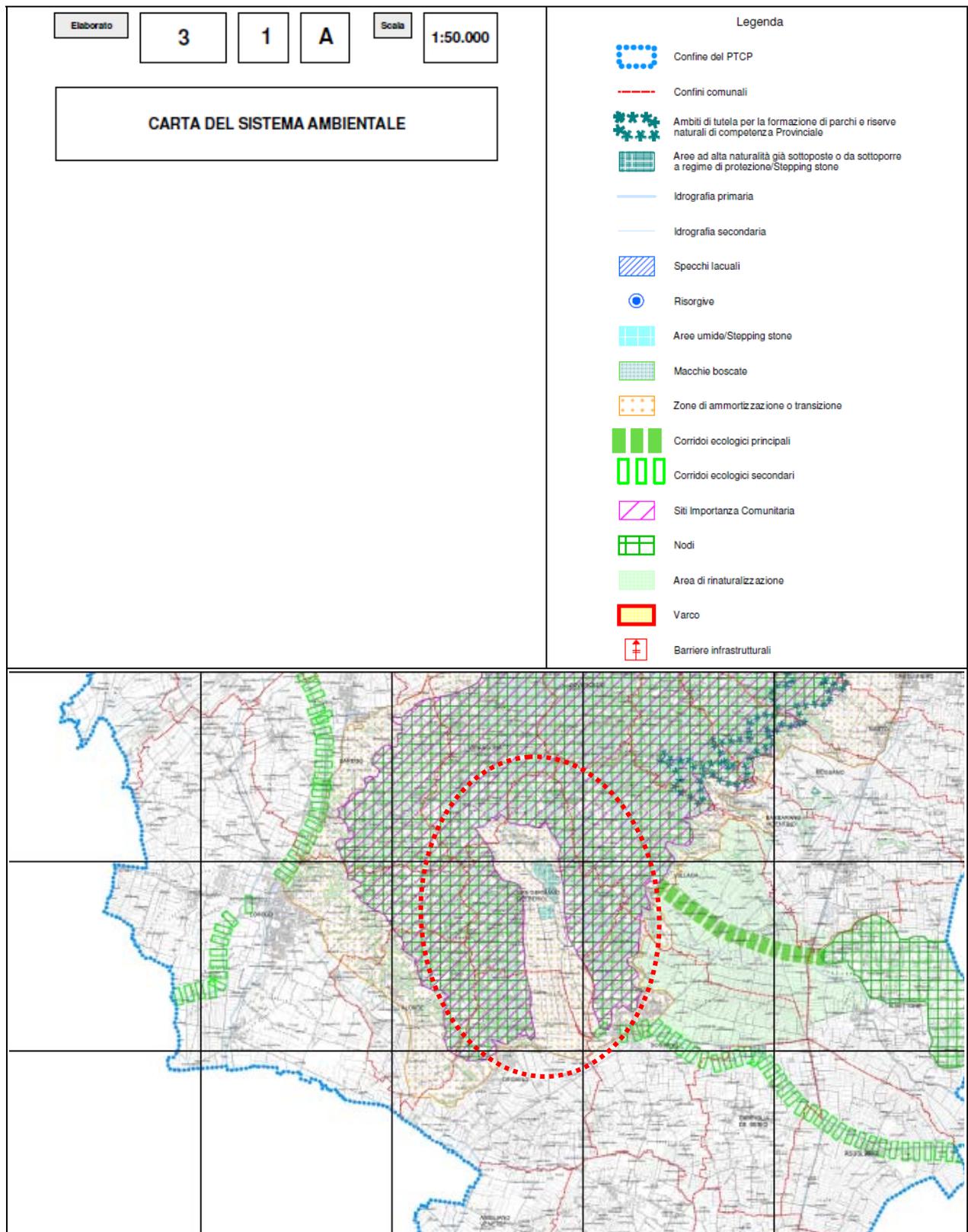
Da un punto di vista più strettamente legato alla pianificazione urbanistica, secondo i principi di sussidiarietà e cooperazione, il Ptcp è strumento di indirizzo e coordinamento, riassumendo in sé le linee guida per gli strumenti urbanistici di livello inferiore, autonomi in sé stessi, ma coerenti con quanto stabilito nel piano stesso.

Successivamente all'adozione del PTCP, lo stesso è stato depositato e successivamente sono state presentate osservazioni da parte di diversi soggetti interessati in particolare Comuni, imprese e privati.

A seguito delle opportune riflessioni indotte dall'esame delle osservazioni presentate, la Provincia ha ritenuto opportuno riformulare gli articoli 16 ter, 22, 27, 36, 40 e 42 che sono stati riadattati con Deliberazione di Consiglio Provinciale nn. 19784/33 del 10 aprile 2007 e pertanto sono state approvate le controdeduzioni.

Qui di seguito si riportano gli estratti delle tavole del PTCP di Vicenza adottato.





Elaborato

4

1

A

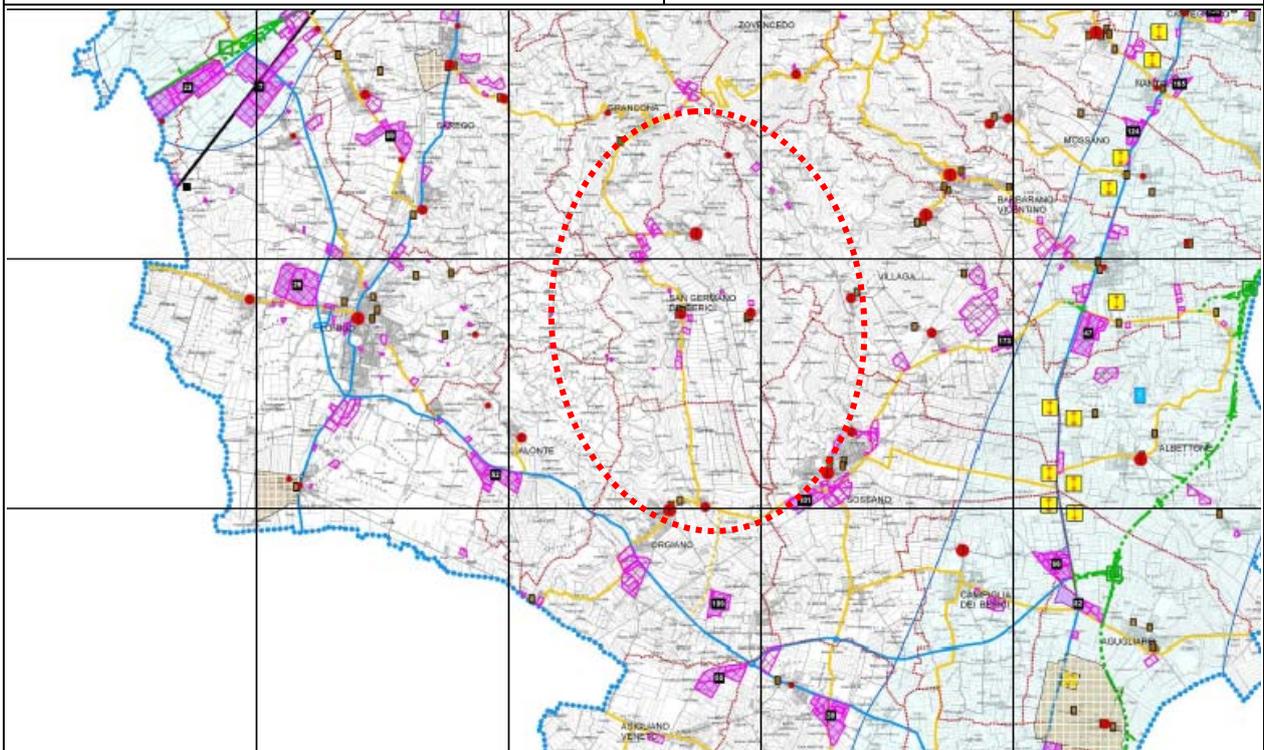
Scala

1:50.000

SISTEMA INSEDIATIVO - INFRASTRUTTURALE

Legenda

-  Confine del PTCP
-  Confini Comunali
-  Caselli autostradali esistenti
-  Caselli autostradali di progetto
-  Centri storici di notevole importanza
-  Centri storici di grande interesse
-  Centri storici di medio interesse
- VILLE VENETE**
-  Elenco IRVV
-  Vincolo legge 1089/39
-  Elenco CISA
-  Elenco 1089/39-CISA
-  Elenco 1089/39-CISA-UNESCO
-  Contesti Figurativi
-  Aree produttive non ampliabili
-  Aree produttive ampliabili
Vedi in relazione elenco aree produttive
-  Orientamenti per impedire la saldatura
art.10 comma 6 N.T. PTCP
-  Stazioni ferroviarie esistenti
-  Linea ferroviaria di progetto
-  Linea SFMR
- VIABILITA' ESISTENTE**
-  Primo livello (Autostrade e complanari)
-  Secondo livello
-  Terzo livello
- VIABILITA' DI PROGETTO**
-  Primo livello (Autostrade e complanari)
-  Secondo livello
-  Terzo livello
-  Potenziamento viabilità esistente
-  Attrezzature di rilievo provinciale
-  Ambiti per la pianificazione coordinata fra più comuni
-  Polo Universitario
-  Centro Intermodale
-  Aeroporti



6 Caratteristiche del territorio del P.A.T.

6.1 Inquadramento territoriale

Il PAT interessa tutto il territorio comunale del Comune di San Germano dei Berici, paese sito a sud della Provincia di Vicenza, in parte all'interno del territorio dei Colli Berici e pertanto in area collinare e in piccola parte in area di pianura e valliva in quanto interessato dalla Val Liona.

Il paese in oggetto è confinante con i Comuni di Alonte, Grancona, Lonigo, Orgiano, Sossano, Villaga.

Esso è raggiungibile da Vicenza prevalentemente percorrendo o la S.P. 14 San Feliciano o la S.R. 500 e relativi collegamenti, in particolare dalla S.P. Bocca D'Ascesa che attraversa tutto il territorio comunale.

Il territorio di PAT è costituito prevalentemente da aree rurali e boschive, ha una superficie di **15,48 kmq**, una popolazione al 31.12.2008 di **1.179 abitanti** ed è costituito oltre che dal capoluogo anche dalle frazioni di Campolongo e Villa del Ferro.

Il Comune di San Germano dei Berici assieme a Grancona fa parte dell'Unione Comuni Colli Berici - Val Liona.

L'economia del paese è legata principalmente all'agricoltura ed all'allevamento e all'artigianato.

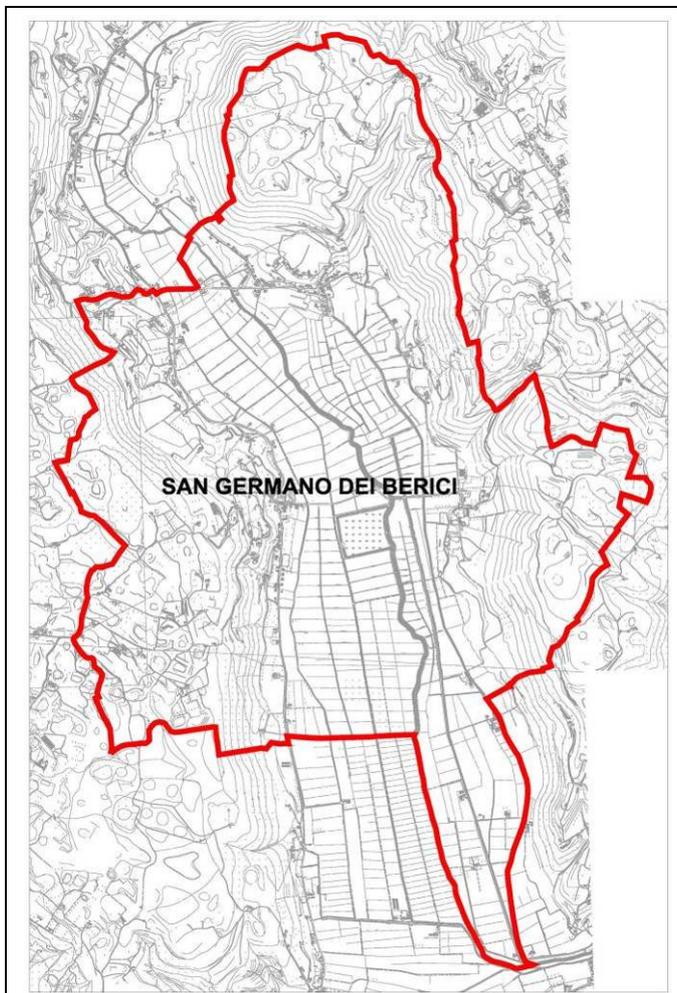
Il territorio di PAT è caratterizzato da elementi ed ambiti di particolare interesse naturalistico – ambientale dati

in particolare dalla Val Liona, ampia valle chiusa attraversata dallo scolo Liona e delimitata dai rilievi collinari dei Berici, dal "bacino di espansione" sito nella stessa valle quale zona umida di particolare valore naturalistico e faunistico (presenza di specie tipiche di uccelli quali il tarabuso e tarabusello), dai grandi alberi costituiti prevalentemente dai gelsi e dai sentieri immersi nella natura soprattutto quelli dell'orientering e pedonali.

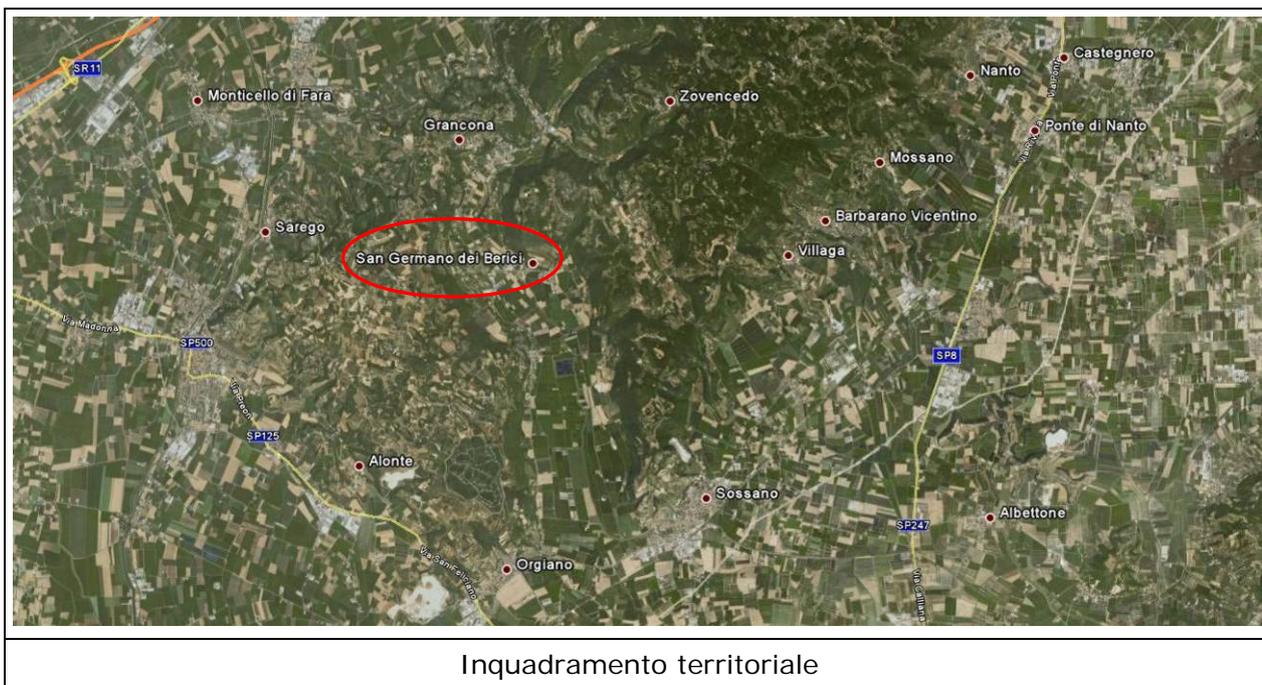
Sono presenti colture tipiche della tradizione rurale quali: i capperi nelle relative mure a secco, le viti, l'olivo, i piselli, i ciliegi ed il raperonzolo (pianta tipica e rara di crescita spontanea).

Numerosi sono gli elementi di particolare rilevanza storico – ambientale, quali: i casotti di pietra, le fontane, le chiese, i borghi e le corti rurali di antica origine.

Infine di rilevante interesse storico-ambientale è il **sentiero "Le Aste"** in località Campolongo, sentiero caratterizzato dalla presenza di antichi solchi dei carretti.



Inquadramento Ortofoto



6.2 Sistema Naturalistico – Ambientale, agricolo e difesa del suolo

6.2.1 Analisi sintetica stato di fatto

Il territorio comunale di **San Germano dei Berici** si presenta come un paesaggio agricolo collinare e vallivo caratterizzato sinteticamente dai seguenti elementi:

- la **Val Liona**, valle chiusa delimitata dai rilievi collinari dei Berici che presenta le connotazioni storiche per gli interventi di bonifica del XVI secolo. I terreni, con elevato tenore di sostanza organica, sono interessati da importanti opere idrauliche (scolo Liona) sulle quali si sviluppano arginature panoramiche;
- le **zone collinari**, caratterizzate da numerose doline, grandi alberi (gelsi) e zone boschive di interesse botanico;
- il **bacino di espansione** con la presenza di specie tipiche di uccelli (tarabuso e tarabusello);
- le **aree agricole collinari** caratterizzate da **colture tipiche** della tradizione rurale quali le **viti, gli olivi, i piselli, il ciliegio, il raperonzolo, i capperi nelle mure a secco**);
- le colture agricole prevalenti sono il **mais, il frumento e l'erba medica**;
- gli elementi floreali di rilevante interesse, quali l'**aglio orsino, il gladiolo, le orchidee e il sambuco**;
- i **percorsi d'interesse naturalistico – ambientale e storico - testimoniale**, quali in particolare:
 - delle Piume;
 - di S. Antonio;
 - di Campolongo;
 - di Monte Faeo;
 - di Villa del Ferro;
 - le "Aste" (caratterizzato dalle tracce dei solchi degli antichi carretti).
- gli elementi di particolare rilevanza storico-ambientale quali i **fabbricati storici, le chiese, le fontane, i casotti di pietra** quali tipiche costruzioni del luogo che nella forma ricordano vagamente gli igloo, realizzati sempre a secco e che hanno una pietra centrale di chiusura più grande delle altre che funge da chiave di volta. Essi sono inseriti

nella parte terminale delle murette di recinzione o nelle barriere di contenimento di terrapieni oppure sorgono isolati.

			
<p>La Val Liona</p>	<p>Il bacino di espansione</p>		
			
<p>Lo scolo Liona</p>	<p>Le viti</p>		
			
<p>Il Sambuco</p>	<p>Il gladiolo</p>	<p>L'orchidea</p>	<p>L'Aglio orsino</p>
			
<p>Casotto di pietra</p>	<p>Le fontane</p>	<p>Percorso "Le Aste"</p>	

6.3 Popolazione

Qui di seguito si riportano i dati statistici demografici ricevuti dall'Ufficio Anagrafe del Comune, per gli anni che vanno dal 1989 al 2008, che documentano, in modo dettagliato, lo stato della popolazione residente e delle famiglie, dei nati, morti, emigrati ed immigrati.

Dall'analisi dei dati demografici della tabella 1, tramite successive elaborazioni si sono calcolati gli indici statistici necessari alla corretta valutazione dell'incremento demografico per il decennio 2009-2018. In particolare utilizzando la tabella 2 "Movimento Demografico", considerando l'indice Annuo del Saldo Naturale (Iasn) e la Media Annuale del Saldo Migratorio o Sociale (Mass), per i periodi sotto indicati, otterremo i valori per dimensionare la "Proiezione incremento della Popolazione Residente nel decennio 2009-2018".

Tabella 1. Popolazione residente e movimento demografico nel comune di San Germano dei Berici - (Fonte: anagrafe comunale)

Anno	Residenti al 31.12	Nati	Morti	Saldo Naturale	Immigrati	Emigrati	Saldo Migratorio	Saldo Totale Demografico	Residenti Fine periodo	Num. Famiglie	Abitanti Famiglia	Popolazione eventuali svasamenti	Popolazione incremento percentuale
1989	997	11	-19	-8	34	-26	8	0	997	338	2,95	0	0,00
1990	1.016	5	-10	-5	46	-22	24	19	1.016	349	2,91	0	1,87
1991	1.019	10	-10	0	31	-21	10	10	1.026	348	2,93	-7	0,29
1992	1.022	13	-8	5	24	-26	-2	3	1.022	352	2,90	0	0,29
1993	1.031	12	-9	3	24	-22	2	5	1.027	352	2,93	4	0,87
1994	1.031	9	-11	-2	27	-25	2	0	1.031	352	2,93	0	0,00
1995	1.035	9	-5	4	34	-33	1	5	1.036	365	2,84	-1	0,39
1996	1.019	8	-11	-3	33	-46	-13	-16	1.019	353	2,89	0	-1,57
1997	1.033	13	-7	6	31	-23	8	14	1.033	362	2,85	0	1,36
1998	1.059	6	-7	-1	44	-17	27	26	1.059	375	2,82	0	2,46
1999	1.070	9	-6	3	35	-27	8	11	1.070	384	2,79	0	1,03
2000	1.093	12	-11	1	43	-21	22	23	1.093	386	2,83	0	2,10
2001	1.110	16	-10	6	37	-26	11	17	1.110	392	2,83	0	1,53
2002	1.114	7	-10	-3	62	-49	13	10	1.120	400	2,79	-6	0,36
2003	1.138	14	-11	3	44	-23	21	24	1.138	406	2,80	0	2,11
2004	1.156	10	-8	2	58	-42	16	18	1.156	411	2,81	0	1,56
2005	1.160	17	-11	6	39	-41	-2	4	1.160	412	2,82	0	0,34
2006	1.164	9	-12	-3	39	-32	7	4	1.164	423	2,75	0	0,34
2007	1.173	20	-13	7	58	-56	2	9	1.173	432	2,72	0	0,77
2008	1.179	12	-10	2	36	-32	4	6	1.179	432	2,73	0	0,51

Periodo	Nati	Morti	Saldo Naturale	Immigrati	Emigrati	Saldo Migratorio	Saldo Totale Demografico	
Totale 1988-2007	222	-199	23	779	-610	169	192	20 anni
Totale 1993-2007	171	-143	28	620	-493	127	155	15 anni
Totale 1998-2007	126	-102	24	451	-349	102	126	10 anni
Totale 2003-2007	68	-54	14	230	-203	27	41	5 anni
Totale 2005-2007	41	-35	6	133	-120	13	19	3 anni

Popolazione media (pm)
1.081
1.102
1.136
1.166
1.172

Tabella 2. MOVIMENTO DEMOGRAFICO: Valori Significativi

	Dal 1989 al 2009 (20 anni)			Dal 1994 al 2008 (15 anni)			Dal 1999 al 2008 (10 anni)			Dal 2004 al 2008 (5 anni)			Dal 2006 al 2008 (3 anni)		
	Valori assoluti	Media annua Assoluta	Indice annuo	Valori assoluti	Media annua Assoluta	Indice annuo	Valori assoluti	Media annua Assoluta	Indice annuo	Valori assoluti	Media annua Assoluta	Indice annuo	Valori assoluti	Media annua Assoluta	Indice annuo
	A	Ma	Ia	A	Ma	Ia	A	Ma	Ia	A	Ma	Ia	A	Ma	Ia
N	222	11,10	1,03%	171	11,40	1,03%	126	12,60	1,11%	68	13,60	1,17%	41	13,67	1,17%
M	-199	-9,95	-0,92%	-143	-9,53	-0,86%	-102	-10,20	-0,90%	-54	-10,80	-0,93%	-35	-11,67	-1,00%
SN	23	1,15	0,11%	28	1,87	0,17%	24	2,40	0,21%	14	2,80	0,24%	6	2,00	0,17%
I	779	38,95	3,60%	620	41,33	3,75%	451	45,10	3,97%	230	46,00	3,94%	133	44,33	3,78%
E	-610	-30,50	-2,82%	-493	-32,87	-2,98%	-349	-34,90	-3,07%	-203	-40,60	-3,48%	-120	-40,00	-3,41%
SS	169	8,45	0,78%	127	8,47	0,77%	102	10,20	0,90%	27	5,40	0,46%	13	4,33	0,37%
NS	192	9,60	0,89%	155	10,33	0,94%	126	12,60	1,11%	41	8,20	0,70%	19	6,33	0,54%

Legenda:

N	NATI
M	MORTI
SN	SALDO NATURALE
I	IMMIGRATI
E	EMIGRATI
SS	SALDO MIGRATORIO
NS	SALDO DEMOGRAFICO

Si conclude che:

- Il "Saldo Naturale" si è mantenuto positivo negli ultimi anni (Iasn), con variazioni di valore sempre costanti e crescenti in tutti i periodi analizzati mantenendo il valore delle nascite sempre superiore rispetto alle morti.
- La Media Annua del Saldo Sociale (Mass) si è sempre mantenuta positiva, con valori crescenti negli intervalli di tempo considerati.

6.4 Sistema insediativo, centri storici e beni storici – monumentali

6.4.1 Analisi sintetica stato di fatto

Il SISTEMA INSEDIATIVO si sviluppa principalmente:

- nel **capoluogo** di San Germano dei Berici dove sono presenti i principali servizi;
- nella **frazione di Villa del Ferro**, centro storico di antica origine costituito da storiche ville e case padronali;
- **Campolongo**, antico borgo rurale, sede nei secoli XVI e XVII del "procuratore della serenissima repubblica di venezia" (torre colombara e casa padronale del XIV - XV sec.)
- nei diversi **borghi e contrade rurali**, come corte **Cà Vajenta**, **Contrà Valli**, **Contrà Ghenzo** e **Contrà Brustolà**.



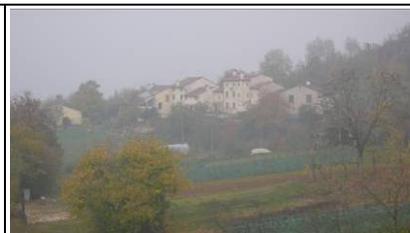
Il capoluogo



Frazione Villa del Ferro



Campolongo



Contrà Ghenzo

Contrà Brustolà

Contrà Valli

Per quanto riguarda il **SISTEMA STORICO – MONUMENTALE** il territorio di San Germano dei Berici è ricco di memorie storiche e di valenze architettoniche.

In particolare San Germano dei Berici è caratterizzato da numerosi **elementi di particolare rilevanza storico – ambientale e monumentale**, quali in particolare:

- fabbricati, borghi e corti rurali di antica origine:
 - Borgo Campolongo
 - Villa Dolfin e Torre Cantarella
 - Villa Priuli – Lazzarini
 - Villa Bollani – Brunello
 - villa giacometti
 - la "Cesola"-oratorio S. Lorenzo
 - Corte Cà Vaienta e oratorio di S. Antonio
 - Chiesa di San Martino
 - chiesetta S. Andrea
 - Contrà Valli
 - Contrà Ghenzo
 - Contrà Brustolà
 - casotti di pietra
- la viabilità e itinerari di interesse storico – testimoniale ed ambientale in particolare **il sentiero "le aste"** in località Campolongo caratterizzato dalla presenza di antichi solchi dei carretti



6.5 Sistema Produttivo

6.5.1 Analisi sintetica stato di fatto

Il sistema produttivo di San Germano dei Berici è costituito da:

- zona produttiva a nord ai confini con Grancona
- zona produttiva a sud di Villa del Ferro lungo la S.P. Bocca D'Ascesa
- l'attività *Tessilberica* a Campolongo
- alcune attività estrattive



Zona produttiva a nord ai confini con Grancona



Zona produttiva a sud di Villa del Ferro



Attività *Tessilberica* a Campolongo



Cave in galleria



Cava a cielo aperto a Campolongo

6.6 Sistema dei Servizi e Sistema Infrastrutturale

6.6.1 Analisi sintetica stato di fatto

I principali servizi pubblici di San Germano dei Berici sono presenti nel capoluogo e nella frazione di Villa del Ferro, in particolare:

- la sede municipale nel capoluogo
- una scuola primaria, d'infanzia e un asilo nido integrato facenti parte dell'Istituto comprensivo "Val Liona" con il Comune limitrofo di Grancona
- la chiesa parrocchiale di San Germano e quella di Villa del Ferro
- gli impianti sportivi nel capoluogo (campo da tennis) e in Villa del Ferro (campo polifunzionale)
- due cimiteri, nel capoluogo e a Villa del Ferro
- sono assenti i principali servizi di interesse comune (come banche e negozi commerciali e all'ingrosso).

La viabilità principale è costituita da:

- la S.P. Bocca D'Ascesa che rappresenta attualmente l'unico accesso alla Val Liona e attraversa Villa del Ferro
- la S. comunale Albaria in Val Liona scollegata dalla S.P. Berico - Euganea che collega Orgiano con Sossano.

	
Sede municipale	Chiesa S. Andrea
	
Scuola primaria, d'infanzia e asilo nido integrato facenti parte dell'Istituto comprensivo "Val Liona"	
	
Impianti sportivi	Chiesa S. Martino



S.P. Bocca D'Ascesa passante per il centro urbano di Villa del ferro



Incrocio in Strada Albaria

7 ELABORATI DEL P.A.T.

Il P.A.T. di San Germano dei Berici è formato dai seguenti elaborati:

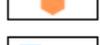
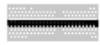
1. **RELAZIONE TECNICA** contenente gli esiti delle analisi e della concertazione, le verifiche territoriali necessarie per la valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale
2. **RELAZIONE DI PROGETTO** che espone la sostenibilità dei contenuti progettuali e dei criteri che hanno presieduto la redazione del PAT
3. **RELAZIONE SINTETICA** per l'immediata lettura delle scelte e degli obiettivi del PAT
4. **NORME TECNICHE** che definiscono direttive, prescrizioni e vincoli in correlazione con le indicazioni cartografiche
5. **ELABORATI GRAFICI PROGETTUALI:**
 - 5.1 Tav. 1 CARTA DEI VINCOLI E DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE scala 1:10.000
 - 5.2 Tav. 2 CARTA DELLE INVARIANTI, scala 1:10.000
 - 5.3 Tav. 3 CARTA DELLE FRAGILITA' scala 1:10.000
 - 5.4 Tav. 4 CARTA DELLA TRASFORMABILITA' scala 1:10.000
6. **BANCA DATI ALFANUMERICA E VETTORIALE** contenente il quadro conoscitivo, le analisi e gli studi specialistici e le informazioni contenute negli elaborati di cui ai numeri 1, 2, 3, 4, 5 del presente articolo.
7. **RAPPORTO AMBIENTALE – V.A.S.**
8. **SINTESI NON TECNICA DEL RAPPORTO AMBIENTALE – V.A.S.**
9. **VALUTAZIONE DI COMPATIBILITÀ IDRAULICA**
10. **VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE**

Elaborati di analisi:

- GEOLOGIA
 - Carta geomorfologica sc. 1:10.000
 - Carta geolitologica sc. 1:10.000
 - Carta idrogeologica sc. 1:10.000
 - Relazione geologica
- VALUTAZIONE DI COMPATIBILITÀ IDRAULICA
 - Valutazione di compatibilità idraulica
 - Carta idraulica sc. 1:10.000
- SETTORE PRIMARIO
 - Analisi agronomiche e ambientali sc. 1:10.000
 - Relazione agronomica e ambientale

8 Tavole di progetto

8.1 Tav. 1 - Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale

Habetto I Scala 1:10.000		Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale	
LEGENDA			
	Confini comunali		
Vincoli			
	Vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004	Art. 7.1	
	Vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004 - Corsi d'acqua	Art. 7.2	
	Vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004 - Zone boscate	Art. 7.3	
	Vincolo monumentale D.Lgs. 42/2004	Art. 7.4	
	Vincolo idrogeologico-forestale R.D.L. 30.12.23, n. 3267	Art. 7.5	
	Vincolo Sismico - Zona 3 (Intero territorio comunale) - O.P.C.M. 3274/2003	Art. 7.6	
Rete Natura 2000			
	Siti di importanza comunitaria - IT3220037 Colli Berici	Art. 8.1	
Pianificazione di livello superiore			
	Piano di Area Monti Berici vigente	Art. 9.1	
	Ambiti naturalistici di livello regionale	Art. 9.2	
	Centri storici	Art. 9.3	
Altri elementi e/o fasce di rispetto			
	Idrografia/Fasce di rispetto	Art. 10.1	
	Cave	Art. 10.2	
	Depuratori/Fasce di rispetto	Art. 10.3	
	Viabilità/Fasce di rispetto	Art. 10.5	
	Allevamenti zootecnici intensivi	Art. 10.4	
	Zone Militari/Servitù o Fasce di rispetto	Art. 10.6	
	Elettrodotti/Fasce di rispetto	Art. 10.7	
	Gasdotti/Fasce di rispetto	Art. 10.8	
	Cimiteri/Fasce di rispetto	Art. 10.9	
	Impianti di comunicazione elettronica ad uso pubblico/ Servitù o Fasce di rispetto	Art. 10.10	
	Icone di Paesaggio e giardini tematici: (P.A.M.O.B.) 29. Campolongo	Art. 10.11	
	Aree di rilevante interesse naturalistico-ambientale: (P.A.M.O.B.) 8. Campi Palù di San Germano	Art. 10.12	

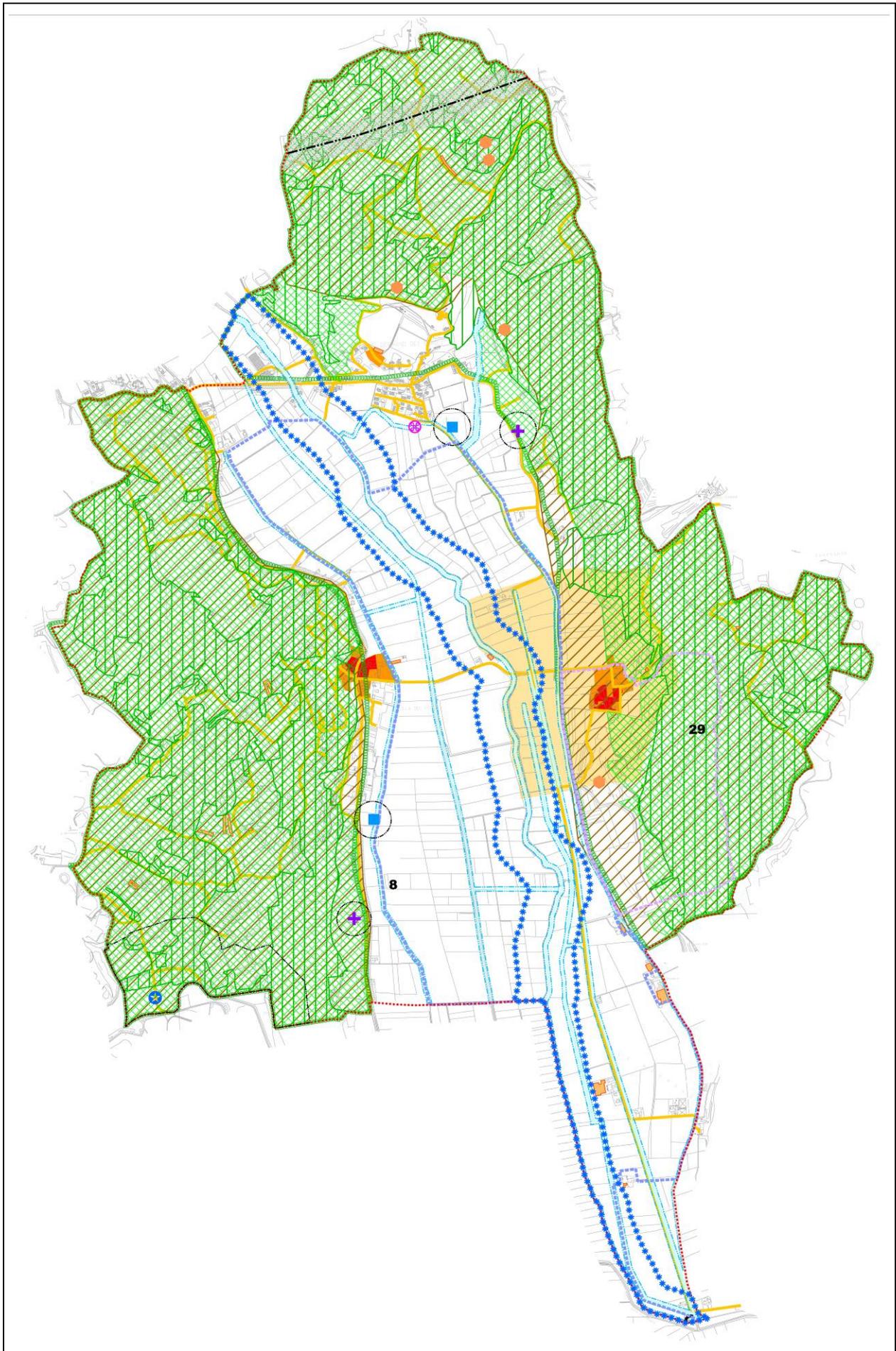
La TAV 1 del Piano di Assetto del Territorio, "Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale", è una tavola ricognitiva di tutti i vincoli gravanti sul territorio, derivanti da leggi nazionali e regionali.

Allo scopo di perseguire la sostenibilità e avere un quadro di riferimento unitario delle disposizioni legislative in materia sono rappresentati in un'unica tavola i vincoli di conservazione, di tutela e di prevenzione.

Alla categoria conservazione fanno capo tutte le disposizioni contenute nel "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio" di cui al D.L. 42/04, ovvero le aree sottoposte a vincolo espresso a seguito di dichiarazione di notevole interesse pubblico, quali *"le cose immobili che hanno cospicui caratteri di bellezza naturale o di singolarità geologica; le ville, i giardini e i parchi, che si distinguono per la loro non comune bellezza; i complessi di cose immobili che compongono un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale; le bellezze panoramiche considerate come quadri e così pure quei punti di vista o di belvedere, accessibili al pubblico, dai quali si goda lo spettacolo di quelle bellezze"*, oltre ai fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua, i territori coperti da boschi.

Tutto il territorio è classificato zona sismica "3" ai sensi del DPR 380/01 per effetto della delibera di Consiglio Regionale 67/03. Alla categoria della prevenzione fanno capo le fasce di rispetto di tutte le infrastrutture tecnologiche o elementi che creano una

fascia di rispetto o tutelati da pianificazione sovraordinata quali: idrografia, cave, depuratori, allevamenti zootecnici intensivi, viabilità, zone militari, elettrodotti, gasdotti, cimiteri, impianti di comunicazione elettronica, Icone di paesaggio e giardini tematici da P.A.M.O.B.



Studio Associato Zanella (Progettista e coordinatore)

Via Vittime delle Foibe, 74/6 - 36025 - Noventa Vic.na (VI)

☎ 0444 787040 - 📠 0444 787326

✉ info@studiozanella.it 🌐 <http://www.studiozanella.it>

Studio Mastella (Analisi specialistiche)

Via E. Dall'Acqua, 8 - 37020 - S. Pietro in Cariano (VR)

☎/📠 045 6850199 - Cell. 333 4325864

✉ info@studiomastella.it 🌐 <http://www.studiomastella.it>

8.2 Tav. 2 - Carta delle invarianti

Elaborato 2		Carta delle Invarianti	
Scala 1:10.000			
LEGENDA			
	Confini comunali		
Invarianti di natura geologica e geomorfologica			
	Campi di doline - Doline	Art. 12	Art. 12.1
	Grotte	Art. 12.1	Art. 12.1
	Orlo di scarpata carsica	Art. 12.1	Art. 12.1
Invarianti di natura idrogeologica			
	Scaranti	Art. 13	Art. 13.1
	Sorgenti idropotabili	Art. 13.2	Art. 14
Invarianti di natura paesaggistica			
	Crinali	Art. 14.1	Art. 14.1
	Cime e punti paesaggistici	Art. 14.1	Art. 14.1
	Coni visuali	Art. 14.1	Art. 14.1
	Principali arginature	Art. 14.2	Art. 14.2
Invarianti di natura ambientale			
	Aree umide	Art. 15	Art. 15.1
	Corsi d'acqua principali	Art. 15.2	Art. 15.2
	Sistema agricolo paesaggistico della Val Liona	Art. 15.3	Art. 15.3
	Ambito di particolare valore vegetazionale di Monte Faeo e Monte Lupia (P.A.M.O.B.)	Art. 15.4	Art. 15.4
	Percorso naturalistico-ambientale	Art. 15.5	Art. 15.5
	1. delle piume		
	2. di S. Antonio		
	3. di Campolongo		
	4. Monte Faeo		
Invarianti di natura storico-monumentale			
	Beni monumentali D.Lgs 42/2004	Art. 15	Art. 15.6
	1. Villa Priuli - Lazzarini - individuata nella pubblicazione dell'I.R.V.V.		
	2. Villa Bollani - Brunello		
	3. Villa Dolfin - individuata nella pubblicazione dell'I.R.V.V.		
	4. Torre Cantarella - individuata nella pubblicazione dell'I.R.V.V.		
	Percorso storico-testimoniale	Art. 15.5	Art. 15.5
	1. di Villa del Ferro		
	2. "Le Aste"		
	I casotti di pietra	Art. 15.7	Art. 15.7

La TAV 2 "Carta delle Invarianti" raggruppa le risorse territoriali geologiche e idrogeologiche, ambientali e paesaggistiche, ambientali, storico-monumentali, vale a dire le risorse territoriali ed ambientali che costituiscono una importante guida nelle scelte della pianificazione territoriale.

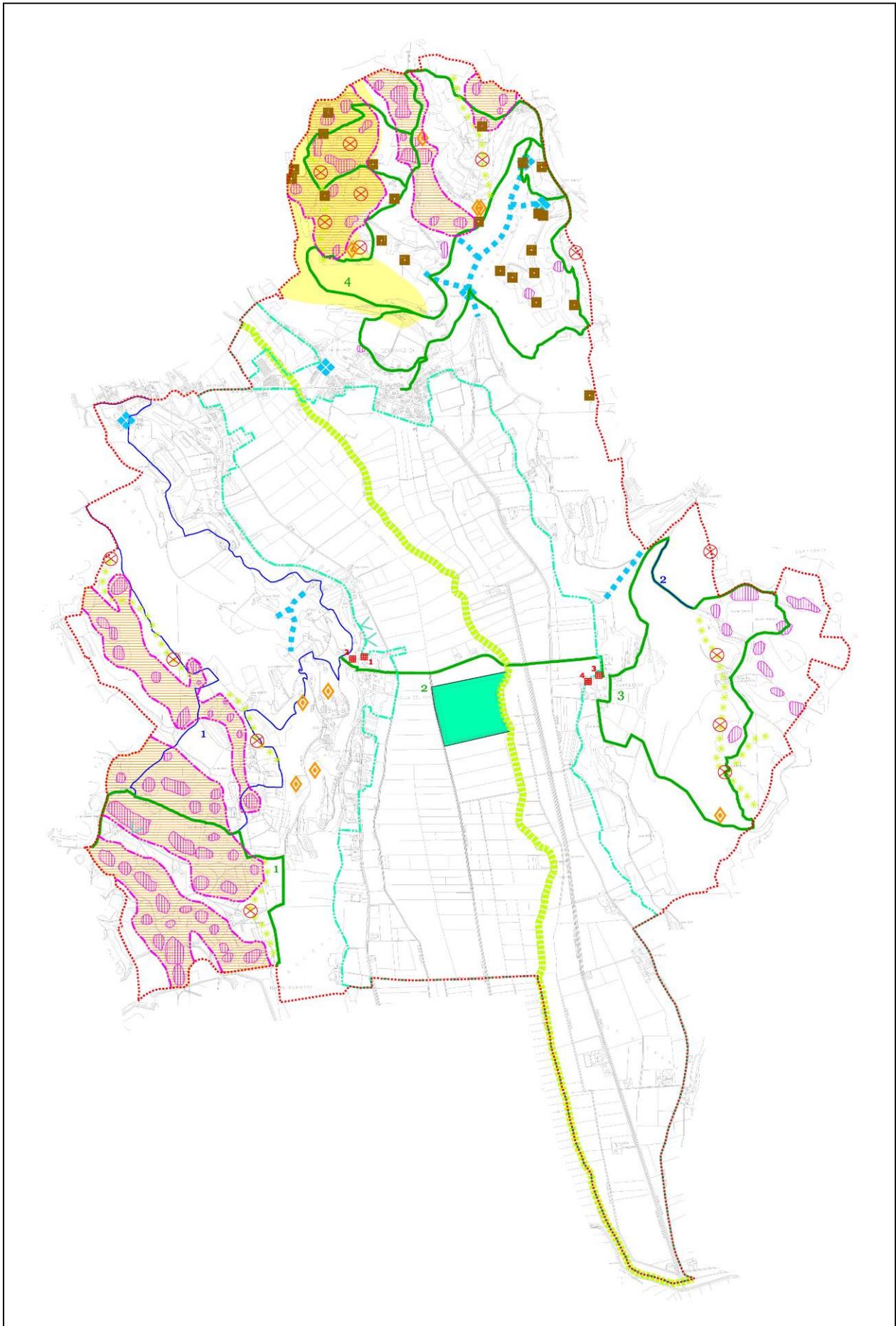
Le invarianti identificano le fattispecie materiali ed immateriali da sottoporre a tutela al fine di garantire la sostenibilità delle trasformazioni con i caratteri peculiari del territorio.

Le invarianti vanno dunque individuate quali parti del territorio che si ritiene garantiscano irrinunciabili equilibri ambientali e insediativi, e che pertanto non possono essere "negoziati" nel processo di trasformazione del territorio stesso, anche perché costituiscono nel loro insieme la base di una permanenza ed appartenenza condivisa.

Le invarianti vanno dunque intese con una forte carica programmatica e di indirizzo progettuale, considerando irrinunciabili, a meno di onerose alterazioni del senso stesso della pianificazione, specifici modi di essere del territorio.

La tavola indica le invarianti:

- di natura geologica, geomorfologica e idrogeologica
- di natura idrogeologica
- di natura paesaggistica
- di natura ambientale
- di natura storico-monumentale

**Studio Associato Zanella (Progettista e coordinatore)**

Via Vittime delle Foibe, 74/6 - 36025 - Noventa Vic.na (VI)

☎ 0444 787040 - 📠 0444 787326

✉ info@studiozanella.it 🌐 <http://www.studiozanella.it>**Studio Mastella (Analisi specialistiche)**

Via E. Dall'Acqua, 8 - 37020 - S. Pietro in Cariano (VR)

☎/📠 045 6850199 - Cell. 333 4325864

✉ info@studiomastella.it 🌐 <http://www.studiomastella.it>

8.3 Tav. 3 - Carta delle fragilità



La TAV 3 "Carta delle Fragilità", costituisce la sintesi di tutti quegli elementi che pongono dei limiti all'uso del territorio relativamente alla qualità dei terreni, alla vulnerabilità intrinseca degli acquiferi, al rischio di dissesti idrogeologici, ovvero tutti quei componenti che rendono bassa o improbabile la trasformabilità del territorio, considerando anche le componenti legate alla naturalità ed al patrimonio storico.

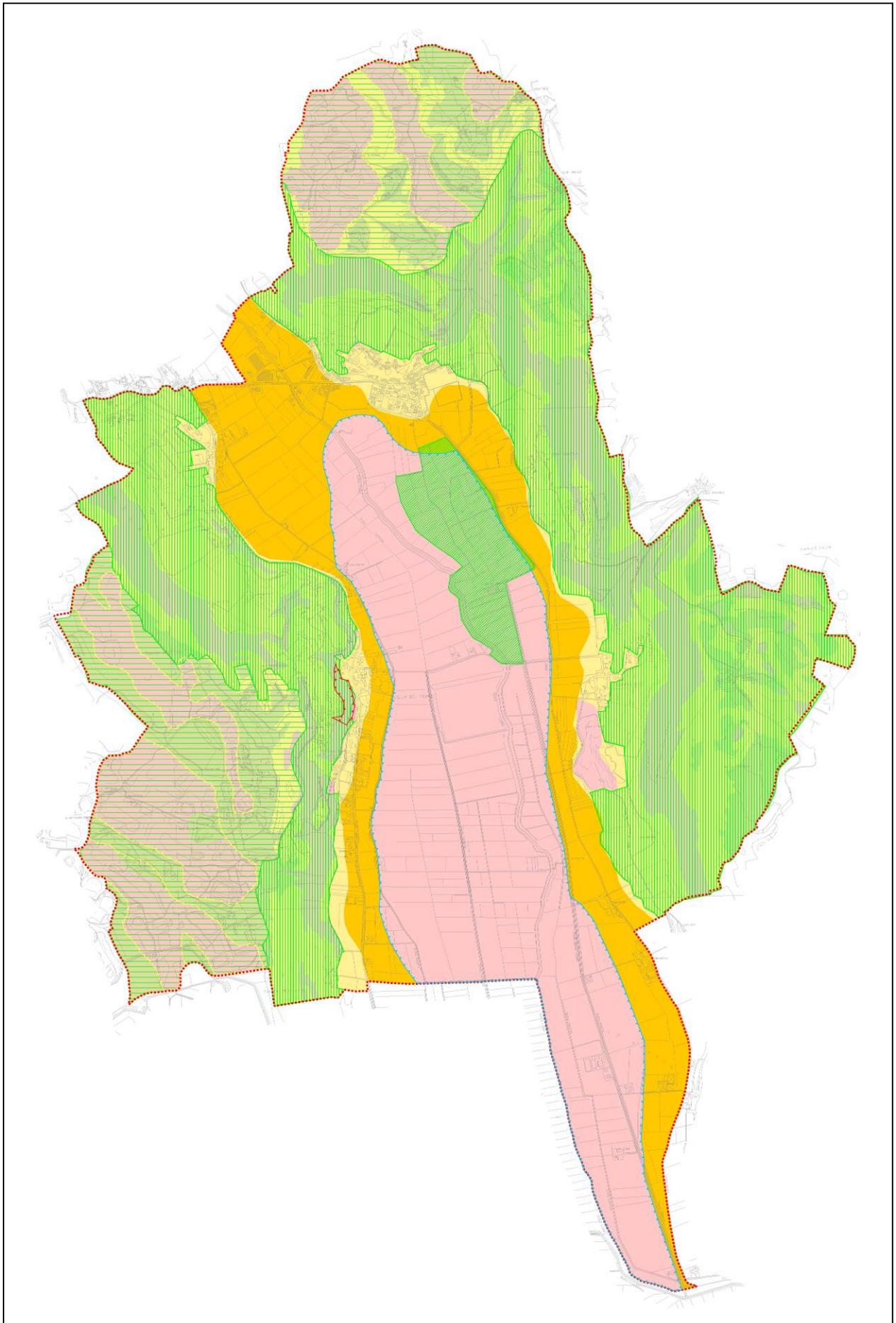
Sulla base delle analisi, la classificazione delle penalità ai fini edificatori è fondata su indici relativi di qualità dei terreni con riferimento alle possibili problematiche relative:

- ai possibili effetti di inquinamento delle acque sotterranee, alla compressibilità dei terreni, alle caratteristiche

geotecniche nei confronti delle opere di fondazione, ai possibili sprofondamenti per la presenza di cavità di dissoluzione carsica o di origine antropica;

- alla erodibilità ed alla esondabilità dei corsi d'acqua, alla sicurezza di arginature o di altre opere idrauliche, alla salvaguardia di singolarità geologiche, geomorfologiche, idrogeologiche.

La vulnerabilità intrinseca degli acquiferi è riferita alla diversa classificazione delle unità geoambientali, discriminate sulla base di criteri di analisi in relazione alla composizione litologica e alle caratteristiche di permeabilità del sottosuolo, alla composizione ed agli spessori degli strati di alterazione e copertura superficiale, alla morfologia, alla dinamica geomorfologica prevalente, alla geoidrologia degli acquiferi.

**Studio Associato Zanella (Progettista e coordinatore)**

Via Vittime delle Foibe, 74/6 - 36025 - Noventa Vic.na (VI)

☎ 0444 787040 - 📠 0444 787326

✉ info@studiozanella.it 🌐 <http://www.studiozanella.it>**Studio Mastella (Analisi specialistiche)**

Via E. Dall'Acqua, 8 - 37020 - S. Pietro in Cariano (VR)

☎/📠 045 6850199 - Cell. 333 4325864

✉ info@studiomastella.it 🌐 <http://www.studiomastella.it>

8.4 Tav. 4. - Carta della trasformabilità'

AMBITI TERRITORIALI OMOGENEI		AZIONI DI TUTELA DEL SISTEMA INSEDIATIVO E AMBIENTALE PAESAGGISTICO		Art. 20
	Confini comunali			
	Delimitazione A.T.O.	Art. 23		Art. 20.1
	Sistema "A" - AMBIENTALE PAESAGGISTICO A.T.O. con prevalenza dei caratteri del sistema ambientale e paesaggistico	Art. 24		1. Villa Priuli - Lazzarini - individuata nella pubblicazione dell'I.R.V.V. 2. Villa Bollani - Brunello - individuata nella pubblicazione dell'I.R.V.V. 3. Villa Dolfin - individuata nella pubblicazione dell'I.R.V.V. 4. Torre Cantarella - individuata nella pubblicazione dell'I.R.V.V.
	Ambito agricolo - ambientale - paesaggistico	Art. 24.1		
	Sistema "R" - INSEDIATIVO RESIDENZIALE A.T.O. con prevalenza dei caratteri del sistema insediativo - residenziale	Art. 25		Art. 20.2
	Capoluogo San Germano dei Berici	Art. 25.1		1. Oratorio S. Antonio 2. La Cesola - Oratorio S. Lorenzo 3. Villa Giacometti - individuata nella pubblicazione dell'I.R.V.V. 4. Chiesa S. Martino 5. Chiesetta S. Andrea
	Villa del Ferro	Art. 25.2		
	Borgo Campolongo	Art. 25.3		
	Sistema "P" - INSEDIATIVO E PRODUTTIVO A.T.O. con prevalenza dei caratteri del sistema insediativo - produttivo	Art. 26		
	Area produttiva Villa del Ferro	Art. 26.1		Art. 20.2
	Area produttiva Val Liona	Art. 26.2		Art. 20.3
	AZIONI STRATEGICHE DEL SISTEMA INSEDIATIVO E AMBIENTALE PAESAGGISTICO	Art. 19		Art. 14.1
	Aree di urbanizzazione consolidata prevalentemente residenziale	Art. 19.1		Art. 9.3
	Aree di urbanizzazione consolidata prevalentemente produttive	Art. 19.1		Art. 20.4
	Edificazione diffusa	Art. 19.2		Art. 20.4
	Limiti fisici alla nuova edificazione	Art. 19.3		Art. 20.4
	Linee preferenziali di sviluppo insediativo residenziale	Art. 19.4		Art. 20.4
	Linee preferenziali di sviluppo insediativo produttivo, commerciale, direzionale	Art. 19.4		Art. 20.4
	Aree di riqualificazione e riconversione	Art. 19.5		Art. 20.5
	1. Aree degradate con presenza di allevamenti oggetto di recupero e riqualificazione ambientale			
	2. Allevamenti da trasferire/bloccare/eliminare oggetto di riqualificazione ambientale			
	3. Riqualificazione e riconversione a attività turistico - ricreative del lago di pesca Campolongo			
	4. Riqualificazione e riconversione Tessilberica di Campolongo			
	5. Riqualificazione e riconversione dell'area produttiva di Villa del Ferro			
	6. Riqualificazione e riconversione a attività turistico - ricettiva in loc. Cavallo			
	7. Bonifica e riqualificazione dell'area a riuverto attrezzi agricoli in Val Liona di Villa del Ferro			
	Servizi di interesse comune di maggior rilevanza	Art. 19.6		
	Servizi, attrezzature, luoghi di interesse rilevanti di progetto	Art. 19.7		
				Art. 21.1
				Art. 21.1
				Art. 21.1
				Art. 21.1
				Art. 21
				Art. 21.1
				Art. 21.1
				Art. 21.1
				Art. 21.1
				Art. 21
				Art. 21.1
				Art. 21.1
				Art. 21.1
				Art. 21.1

11

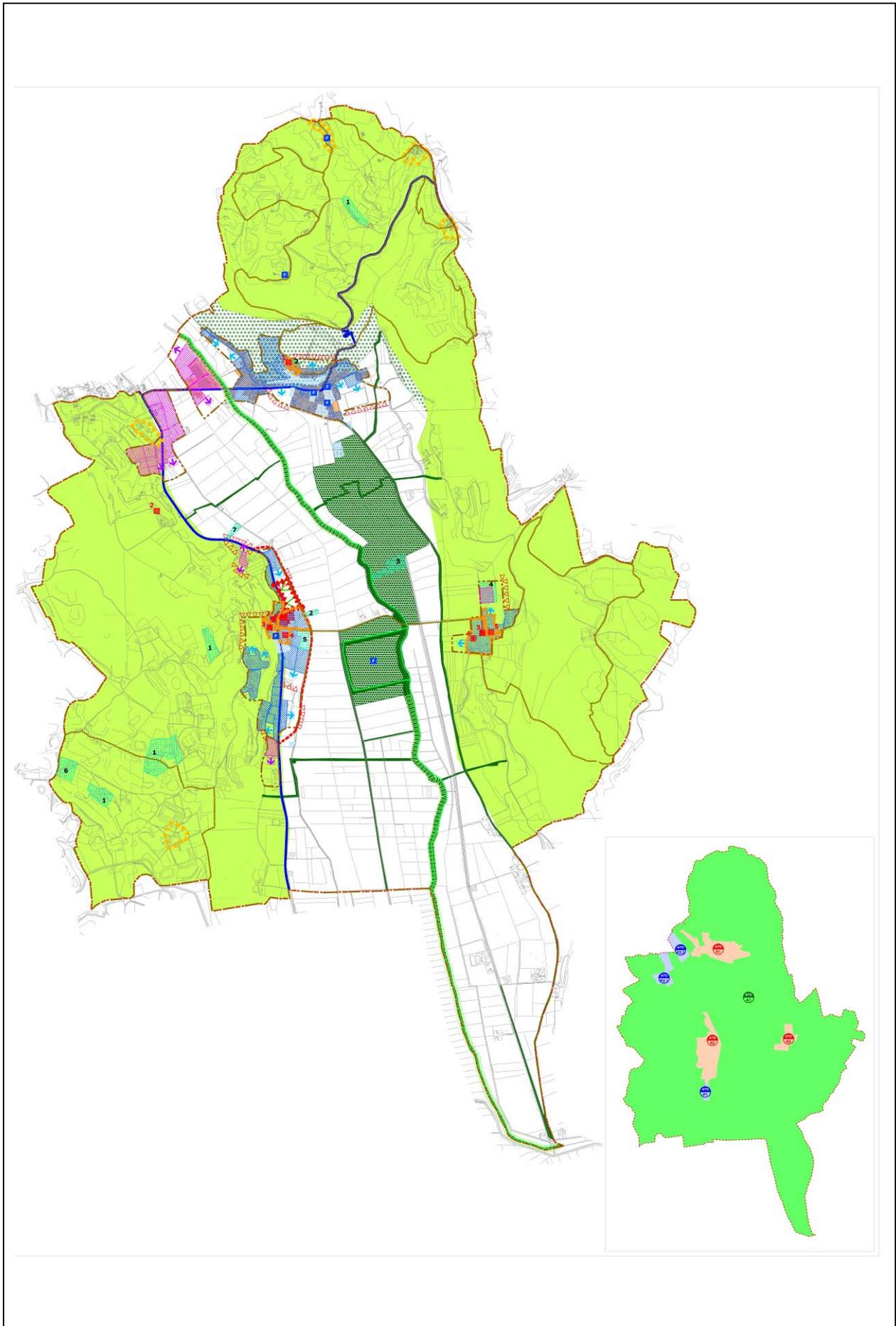
P.R.G. vigente del Comune di San Germano dei Berici si è dimostrato adeguato a rispondere agli aspetti quantitativi della domanda e alle esigenze immediate di espansione, specie per il settore residenziale, ma ha manifestato, come del resto la quasi generalità dei P.R.G., tutta la rigidità di una concezione urbanistica di tipo deterministico e vincolistico, non più in grado di rispondere in tempi "congrui" alle mutazioni della società e dell'economia.

Il P.A.T. configura un "ribaltamento" della pianificazione urbanistica che ora mette in primo piano il territorio e la sua tutela, mentre la tradizionale tecnica urbanistica forniva regole e metodi rivolti a formare e organizzare le parti di territorio da costruire o già costruite, considerando "il resto" del territorio quale riserva per le future espansioni.

Con il P.A.T. si affrontano le tematiche di tutto il territorio perseguendo il fine di promuovere e realizzare "uno sviluppo sostenibile e durevole, finalizzato a soddisfare le necessità di crescita e di benessere dei cittadini, senza pregiudizio per la qualità della vita delle generazioni future, nel rispetto delle risorse naturali".

Le azioni del P.A.T. della Tavola 4, sono distinguere in:

- azioni strategiche del sistema insediativo e ambientale – paesaggistico;
- azioni di tutela del sistema insediativo e ambientale paesaggistico.

**Studio Associato Zanella (Progettista e coordinatore)**

Via Vittime delle Foibe, 74/6 - 36025 - Noventa Vic.na (VI)

☎ 0444 787040 - 📠 0444 787326

✉ info@studiozanella.it 🌐 <http://www.studiozanella.it>**Studio Mastella (Analisi specialistiche)**

Via E. Dall'Acqua, 8 - 37020 - S. Pietro in Cariano (VR)

☎/📠 045 6850199 - Cell. 333 4325864

✉ info@studiomastella.it 🌐 <http://www.studiomastella.it>

8.4.1 A.T.O. - Ambiti Territoriali Omogenei

In un primo tempo per la definizione degli ATO erano state usate considerazioni di tipo funzionale, legate all'attuale organizzazione delle Zone Territoriali Omogenee. Lo scopo era quello di assicurare una immediata e trasparente relazione tra le carature urbanistiche e la disciplina degli interventi stabilita dal P.A.T. e quella indicata dal P.R.G.C. vigente.

Tuttavia tale impostazione risentiva del carattere «urbano» delle Z.T.O. poco adatte a definire contesti di carattere territoriale. Ne erano derivati Ambiti Territoriali Omogenei di dimensioni troppo ridotte: troppi e troppo piccoli, inadeguati ad esprimere azioni strategiche. Si è assunto allora come elemento morfologico guida la rete capillare dei corsi d'acqua, la rete infrastrutturale o linee morfologiche.

Questi ATO sono stati successivamente suddivisi lungo le linee dei confini amministrativi per assicurare una facile gestione degli interventi, garantendo autonomia esecutiva a ciascuna Amministrazione. La suggestiva ipotesi di ATO di scala intercomunale, pur esprimendo sinteticamente l'idea organizzativa del territorio avrebbe determinato sovrapposizioni di carattere amministrativo, di più difficile gestione in sede di Piano degli Interventi (dall'attribuzione delle carature urbanistiche alla localizzazione dei servizi pubblici).

